

# La questione demografica in Emilia-Romagna

*Una sfida complessa e urgente*

## 1. LA CRISI DEMOGRAFICA ITALIANA: CHE COSA SUCCEDA IN EMILIA-ROMAGNA?

*“L’Italia si trova da troppo tempo in una profonda crisi, più insidiosa di qualsiasi recessione economica o altro tipo di emergenza. È la crisi demografica, dalla quale derivano forti implicazioni sulle nuove generazioni e sul benessere comune. Il succedersi delle generazioni è un elemento chiave della dinamica demografica. Sta alla base della capacità del genere umano di reinventarsi dandosi continuità nel tempo. Questa capacità non può essere data per scontata e sta oggi entrando in crisi come mai in passato, con inedite e profonde conseguenze sul futuro. La popolazione non è una entità astratta. È un insieme di storie di vita in relazione tra di loro e in continua tensione con le sfide del proprio tempo. La popolazione è il grande libro che contiene tali storie. Ciascuna generazione aggiunge il proprio capitolo e prima di chiuderlo predispone le pagine bianche che ospiteranno le vicende di quella successiva”.*

Con queste parole Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, apre il suo recente studio intitolato “Crisi demografica: politiche per un paese che ha smesso di crescere” (pubblicato nel settembre 2021 dalla casa editrice Vita e Pensiero nella collana “Piccola biblioteca per un paese normale”).

Il libro evidenzia come l’Italia sia uno dei paesi al mondo in cui l’inverno demografico è più accentuato e sottolinea che, se gli attuali trend non verranno invertiti, si andrà inevitabilmente incontro a criticità irrimediabili. In particolare, secondo Rosina, quello che distingue l’Italia dagli altri paesi avanzati con natalità più elevata non è un minor numero di figli desiderati, ma politiche meno efficienti a favore delle famiglie e delle nuove generazioni.

Lo scenario italiano è reso ancora più drammatico dagli effetti della pandemia, che ha causato non solo un sensibile incremento dei decessi ma anche un’ulteriore flessione delle nascite.

Oggi secondo Rosina ci troviamo di fronte a un bivio ineludibile: da un lato c'è il sentiero stretto che porta a una nuova fase di sviluppo economico e sociale, resa possibile anche dai fondi europei del Next Generation; dall'altro lato, se questa occasione unica non verrà colta, emerge il rischio di un declino irreversibile e insostenibile.

Lo scopo di questa nota è quello di esaminare come si colloca l'Emilia-Romagna nell'attuale contesto di grave crisi demografica, articolando l'analisi in relazione alle diverse zone nelle quali si può suddividere il territorio regionale.

Per raggiungere questo obiettivo verranno in primo luogo analizzati i principali dati di carattere demografico elaborati dall'Istat riferiti al quinquennio che ha preceduto la pandemia (il periodo 2015-2019).

Successivamente si tenterà di valutare l'impatto della crisi pandemica sulla natalità, la mortalità e i movimenti migratori, sulla base dei dati Istat di movimento della popolazione riferiti al 2020 e ai primi otto mesi del 2021. Sarà così possibile delineare i tratti caratteristici che la crisi demografica assume nell'intero territorio regionale e in ciascuna delle cinque zone prese in considerazione.

I cartogrammi che accompagnano la descrizione delle diverse variabili prese in considerazione hanno anche natura interattiva (vedi il link a piè di pagina di ogni mappa) e consentono di verificare come si manifesta quel fenomeno in ognuno dei 328 comuni della regione.

Le tavole collocate nell'appendice statistica documentano inoltre i valori assunti dalle diverse variabili investigate in ciascuna delle nove province della regione, mantenendo sempre lo schema di analisi territoriale centrato sulle cinque zone identificate.

## 2. I CAMBIAMENTI DELLA POPOLAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA NEL QUINQUENNIO 2015-2019

Per analizzare con efficacia le recenti dinamiche della popolazione in Emilia-Romagna si è ritenuto opportuno suddividere il territorio regionale in cinque zone differenti, che sono state così identificate: Via Emilia, Prossimità alla via Emilia, Pianura esterna, Collina interna e Montagna. La slide e il cartogramma collocati alle pagine 13 e 14 evidenziano quanti e quali sono i comuni compresi in ciascuna zona e l'ammontare della popolazione residente.

Il primo dato che emerge è la forte concentrazione delle cittadine e dei cittadini emiliani e romagnoli lungo la via Emilia (43,6% della popolazione regionale) e nelle immediate prossimità (35,2% del totale). Poco più di due persone su dieci vivono negli altri territori della collina interna, della pianura esterna e della montagna, che presentano valori di densità molto inferiori: dai 609 abitanti per chilometro quadrato della via Emilia si passa infatti ai 33 della montagna (per un'analisi puntuale dei valori di densità si vedano la slide e il cartogramma collocati alle pagine 15 e 16). Le densità di popolazione molto basse che si registrano in ampie parti del territorio regionale costringono a interrogarsi sulle prospettive di mantenimento e sviluppo delle principali reti dei servizi pubblici e privati rivolti alle persone e alle famiglie in alcuni settori fondamentali (quali, ad esempio, l'istruzione, la sanità, la cultura, il trasporto pubblico, gli esercizi commerciali e ricreativi, i servizi artigianali, ecc.).

### 2.1 Le variazioni della popolazione residente

Definito in questo modo lo schema territoriale di riferimento, le prime variabili demografiche prese in considerazione nella nota sono la variazione della popolazione residente totale, di quella italiana e straniera nel quinquennio 2015-2019.

Le slide e i cartogrammi collocati da pagina 17 a pagina 22 consentono di analizzare in modo dettagliato questi mutamenti demografici: in sintesi si evidenzia nel periodo considerato un lieve incremento dei residenti (+0,4%, pari in termini assoluti a 17.177 unità), che è stato determinato dall'incrocio fra un leggero calo della popolazione italiana (-0,2%) e un aumento più significativo di quella straniera (+4,5%). Questi primi dati mostrano con chiarezza il ruolo fondamentale nell'evoluzione demografica regionale dei movimenti migratori interni e internazionali, che approfondiremo successivamente.

## **2.2 Il precario equilibrio fra le generazioni**

Uno dei fattori decisivi per valutare la sostenibilità nel medio e lungo periodo di un assetto demografico è il rapporto fra le diverse generazioni. La slide e il cartogramma collocati alle pagine 23 e 24 concentrano l'attenzione sulla popolazione residente in età da 0 a 14 anni: al 1° gennaio 2020 questo contingente rappresentava solamente il 12,9% della popolazione totale, con valori ancora minori nella montagna (10,7%), nella pianura esterna (12%) e nella collina interna (12,5%).

La ridotta consistenza della popolazione più giovane è dovuta naturalmente ai bassi livelli di natalità che caratterizzano da molti anni la nostra regione e si confronta con una dimensione molto più ampia della popolazione anziana. La slide e il cartogramma collocati alle pagine 25 e 26 evidenziano infatti che sempre al 1° gennaio 2020 le persone in età superiore a 64 anni rappresentavano il 24,1% della popolazione regionale, raggiungendo l'incidenza percentuale più elevata nella zona della montagna (29,7%).

Si è poi concentrata l'attenzione sulla parte di popolazione anziana in età più avanzata (80 anni e oltre): al 1° gennaio 2020 questo contingente includeva l'8,2% della popolazione regionale e ancora una volta il valore massimo pari al 10,7% si registrava in montagna (per un'analisi dettagliata si vedano la slide e il cartogramma collocati alle pagine 27 e 28).

Questo forte squilibrio nella composizione per età della popolazione viene misurato con efficacia attraverso il calcolo di due indicatori.

Il primo è l'indice di vecchiaia, che esprime il numero di persone residenti in età superiore a 64 anni per ogni 100 bambini e ragazzi fino a 14 anni. In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 questo indicatore assumeva un valore elevato, pari a 186,3; il rapporto fra generazioni era particolarmente deteriorato in montagna (indice di vecchiaia pari a 277,1) e nella pianura esterna (218,7).

Un altro indicatore che sintetizza il mutevole equilibrio fra le diverse classi di età è l'indice di dipendenza, che esprime quante persone in età non lavorativa (fino a 14 anni o con 65 anni e più) sono iscritte in anagrafe per ogni 100 persone potenzialmente attive (da 15 a 64 anni). In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 questo indicatore assumeva il valore di 58,7 ed evidenziava ancora una volta la fragilità demografica della montagna e della pianura esterna, dove l'indice di dipendenza era pari a 68 e 61,9.

L'analisi dettagliata dei valori assunti da questi due importanti indicatori nelle diverse zone del territorio regionale e nei singoli comuni è contenuta nelle slide e nei cartogrammi collocati da pagina 29 a pagina 32.

## **2.3 Come cambia la popolazione: il movimento naturale e il movimento migratorio**

Nello studio citato in precedenza Alessandro Rosina sostiene che *“la questione vera non è l'aumento della longevità e nemmeno il declino, in sé, degli abitanti del pianeta o di uno specifico territorio. L'attenzione va concentrata sull'adeguato rapporto tra generazioni, che nelle società moderne avanzate dipende dalla dinamica della fecondità. È illusorio pensare di costruire un futuro migliore aggiungendo vita davanti a sé (vivere individualmente sempre più a lungo) lasciando indebolire la vita dietro di sé (nascite e condizioni dei giovani). Lo stesso concetto di sviluppo sostenibile mette al centro il ruolo delle nuove generazioni”*.

Queste considerazioni pongono in luce la grossa ipoteca posta sul futuro sviluppo demografico regionale dalla forte e prolungata riduzione della natalità, che da anni determina un'eccedenza delle morti sulle nascite e quindi un saldo negativo del cosiddetto movimento naturale della popolazione.

Il rapporto fra nascite e decessi nel quinquennio 2015-2019 in Emilia-Romagna viene descritto e rappresentato nella slide e nel cartogramma collocati alle pagine 33 e 34. In primo luogo bisogna evidenziare che nei cinque anni considerati nell'intero territorio regionale si sono registrate 66,1 nascite per ogni 100 decessi, determinando così uno squilibrio di proporzioni preoccupanti.

Il rapporto fra nati e morti è particolarmente e forse irrimediabilmente deteriorato nelle zone della montagna (37,8), della pianura esterna (50,9) e della collina interna (56,1), ma resta largamente deficitario anche nelle parti del territorio regionale dove si concentra la vita sociale ed economica, quali i comuni collocati lungo la via Emilia (72,2 nati per ogni 100 decessi) e nelle immediate prossimità di questo importante asse stradale (71,9).

I dati sul movimento naturale della popolazione permettono di comprendere che la lieve crescita dei residenti avvenuta nel territorio regionale nel quinquennio 2015-2019 (che come abbiamo visto in precedenza ha interessato solo la componente straniera) è stata determinata esclusivamente dal saldo attivo registrato nei movimenti migratori con il resto dell'Italia e con l'estero.

L'analisi dettagliata del fenomeno migratorio è contenuta nella slide e nel cartogramma collocati alle pagine 35 e 36: in Emilia-Romagna nel quinquennio 2015-2019 si sono registrate mediamente ogni anno 114,1 iscrizioni anagrafiche per ogni 100 cancellazioni. È interessante notare che il saldo migratorio rimane positivo in tutte le zone del territorio regionale, anche se presenta i valori più accentuati nei comuni collocati lungo la via Emilia (119,2) e nelle sue immediate prossimità (112).

La centralità assunta in ogni analisi dell'evoluzione demografica dalle nascite, dai decessi e dai movimenti migratori ha reso opportuno inserire nella nota ulteriori slide e cartogrammi, che prendono in esame rispettivamente il rapporto fra le nascite e le iscrizioni anagrafiche e quello fra i decessi e le cancellazioni anagrafiche.

I risultati di questa analisi sono consultabili in dettaglio da pagina 37 a pagina 40: al momento ci limitiamo a segnalare che nel quinquennio 2015-2019 in Emilia-Romagna si sono registrate mediamente ogni anno 21 nascite per ogni 100 iscrizioni anagrafiche e 36,2 decessi per ogni 100 cancellazioni dai registri dell'anagrafe.

Questi dati, che assumono valori differenziati nelle varie zone del territorio regionale, confermano che in termini assoluti il fattore decisivo di mutamento della popolazione regionale è stato rappresentato in quel periodo dai movimenti migratori.

## **2.4 Alcune sommarie indicazioni sulla futura evoluzione della popolazione**

Nel 2021 l'Istat ha elaborato delle previsioni della popolazione riferite al periodo 2020-2070, che consentono di simulare diverse ipotesi di evoluzione demografica sia a livello nazionale sia con riferimento alle singole regioni. Per chi vuole analizzare come potrebbe cambiare la popolazione in Emilia-Romagna nei prossimi decenni rinviamo a quello studio, che probabilmente verrà ulteriormente aggiornato nei prossimi anni per tenere conto delle modifiche della natalità, della mortalità e dei movimenti migratori determinate dalla pandemia.

Alcune indicazioni sommarie sulla futura evoluzione della popolazione regionale possono venire ricavate anche esaminando i rapporti fra le diverse classi di età: in questo caso l'orizzonte temporale di previsione scelto è limitato a quindici anni e si possono anche osservare alcune tendenze di cambiamento a livello sub regionale.



Il primo confronto preso in considerazione in questa nota è quello fra la popolazione residente al 1° gennaio 2020 in Emilia-Romagna appartenente alle due classi di età 0-14 e 15-29 anni (vedi per i dettagli la slide e il cartogramma collocati alle pagine 41 e 42). A livello regionale il rapporto fra queste due classi di età è pari a 92,7, che fa prevedere al 1° gennaio 2035 un'ulteriore contrazione della popolazione in età da 15 a 29 anni in assenza di significativi saldi attivi dei movimenti migratori interni e internazionali in quella classe di età.

Un altro rapporto significativo è quello fra i due gruppi di popolazione compresi nelle classi di età tra 5 e 19 anni e tra 50 e 64 anni: in un orizzonte temporale di quindici anni queste saranno infatti in larga prevalenza le persone che entreranno e usciranno dal contingente demografico in età compresa tra 20 e 64 anni, dove si concentra la popolazione in attività lavorativa. In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 il rapporto fra questi due gruppi di età era particolarmente sbilanciato (61,2) ed evidenziava un elevato rischio di contrazione della fascia di popolazione che può essere impegnata in attività lavorative (per un'analisi dettagliata di questo rapporto si vedano la slide e il cartogramma collocati alle pagine 43 e 44).

La nota concentra poi l'attenzione sul contingente di popolazione compreso nella fascia di età tra 30 e 60 anni, dove si registrano i più elevati tassi di occupazione sia maschili sia femminili. Si prendono così in considerazione prima il rapporto fra le classi di età tra 15-29 e 30-44 anni e poi quello fra le classi di età tra 30-44 e 45-59 anni. L'analisi dettagliata di questi confronti fra contingenti demografici è presente nelle slide e nei cartogrammi collocati dalla pagina 45 alla pagina 48. In sintesi si evidenzia, sempre al netto dei movimenti migratori, un rischio di contrazione al 1° gennaio 2035 dei contingenti che rappresentano il "cuore" della popolazione impegnata nelle attività di produzione e servizio: in entrambi i confronti la classe di età più giovane rappresenta infatti poco più dei tre quarti di quella con maggiore età.

La nota si chiude rivolgendo l'attenzione alla fascia di popolazione in età superiore a 64 anni, che in tutti gli scenari demografici appare destinata ad espandersi ulteriormente fino a rappresentare circa un terzo della popolazione regionale dopo il 2040 e per tutto il periodo fino al 2065. A questo scopo vengono esaminati i rapporti fra le classi di età tra 50 e 64 e 65-79 anni e fra le classi di età tra 65 e 79 e 80 anni e più. L'analisi dettagliata di questi confronti è sviluppata nelle slide e nei cartogrammi collocati dalla pagina 49 alla pagina 52.

In sintesi si conferma l'elevata probabilità di un'ulteriore espansione della popolazione anziana residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2035, poiché in entrambi i casi il contingente in ingresso nelle diverse fasi dell'età anziana è sensibilmente più numeroso di quello in uscita: a livello regionale il rapporto è infatti pari a 140,3 quando si confronta il gruppo di età tra 50 e 64 anni con quello tra 65 e 79 e sale addirittura a 192,4 quando si prendono in esame il contingente tra 65 e 79 anni e quello con 80 anni e più. Anche tenuto conto degli effetti della diversa mortalità attesa in questa fase della vita è evidente la conferma di uno scenario di ulteriore crescita del numero assoluto delle persone anziane residenti in regione, in particolare nella fascia di età più avanzata oltre i 79 anni.

Le indicazioni sulla probabile evoluzione della popolazione regionale nei prossimi quindici anni sintetizzate in precedenza confermano che anche in Emilia-Romagna deve essere presa in attenta considerazione la seguente affermazione di Alessandro Rosina nello studio citato in apertura di questa premessa: *“I dati presentati mostrano come l'Italia si trovi di fronte a squilibri demografici inediti rispetto alla sua storia, già attualmente tra i più accentuati al mondo e che andranno ulteriormente ad ampliarsi nei prossimi anni e decenni. Squilibri, nella fase in cui siamo entrati, determinati non solo dalla crescita del peso delle generazioni più mature (processo già in atto da decenni e che continuerà nei prossimi), ma sempre più anche dall'indebolimento della componente che maggiormente contribuisce a generare crescita economica in generale, a garantire il funzionamento di servizi di pubblica utilità e assistenza, a finanziare il welfare pubblico (compresa la spesa previdenziale e sanitaria direttamente legata alla popolazione anziana). I Paesi che non prendono sul serio la demografia ne pagano le conseguenze addebitandone i costi sul conto delle nuove generazioni”.*

## 3. L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA NATALITÀ, LA MORTALITÀ E I MOVIMENTI MIGRATORI IN EMILIA-ROMAGNA

In uno studio diffuso in data 3 maggio 2021 l'Istat ha documentato come gli effetti pandemici abbiano avuto un impatto su tutte le componenti del ricambio demografico. Riportiamo di seguito alcuni passi della nota Istat: *“Nel 2020 la pandemia da Covid ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, arrivando a incidere persino sui comportamenti riproduttivi (nell'ultimo mese dell'anno) e nuziali. Ne scaturisce un quadro globale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio demografico della popolazione, nel quale le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate”*.

In particolare le nascite in Italia nel 2020 vengono stimate dall'Istat pari a circa 404.000 unità, mentre i decessi hanno raggiunto il livello eccezionale di oltre 746.000: nello scorso anno si è così determinato un saldo naturale (nascite-decessi) negativo per ben 342.000 unità.

Sempre secondo l'Istat gli effetti del lockdown hanno causato nel 2020 inevitabili ripercussioni sul versante dei trasferimenti di residenza: le iscrizioni dall'estero sono state 221.000 e le cancellazioni 142.000, con un saldo migratorio con l'estero positivo per 79.000 unità, il valore più basso degli anni 2000. Anche per quanto riguarda la mobilità interna l'Istat rileva una diminuzione di circa il 12% (1,308 milioni i trasferimenti di residenza registrati tra i comuni nel 2020 contro 1,485 milioni dell'anno precedente).

L'insieme di questi andamenti ha determinato nel 2020 un'ulteriore riduzione della popolazione residente pari a 384.000 unità (-0,64%): si tratta del settimo calo consecutivo, che ha ridotto il totale dei residenti dal valore massimo di 60,3 milioni del 2014 a 59,258 milioni al 1° gennaio 2021.

Nel 2020 tutte le regioni italiane sono state interessate da un decremento demografico, con l'eccezione del Trentino-Alto Adige. In particolare in Emilia-Romagna la popolazione è scesa da 4.464.119 abitanti a 4.445.549, con un calo di 18.570 persone (-0,4%). Nella nostra regione le nascite nel 2020 sono state 29.781, in calo del 10,7% rispetto alla media del quinquennio 2015-2019 (pari a 33.345 unità), mentre a causa della pandemia i decessi sono saliti a 59.665 con un aumento del 18,3% rispetto alla media del quinquennio precedente (pari a 50.421 unità). Il saldo migratorio si è confermato anche nel 2020 su valori positivi (11.314 unità), inferiori alla media del periodo 2015-2019 e comunque di entità tale da non compensare pienamente la dinamica fortemente deficitaria del movimento naturale.

Gli effetti negativi della pandemia sul ricambio demografico sono proseguiti anche nel 2021. In Italia, sulla base dei dati provvisori disponibili, la popolazione residente è scesa da 59.257.566 persone all'inizio del 2021 a 59.097.904 alla fine del mese di agosto, con un ulteriore calo di quasi 160.000 persone. Nei primi otto mesi dell'anno a livello nazionale rispetto allo stesso periodo del 2020 le nascite si sono ridotte di quasi 11.700 unità (-4,4%) e anche i decessi risultano in diminuzione (oltre 11.800 in meno, pari a -2,5%). Anche in Emilia-Romagna nei primi otto mesi del 2021 si registra un ulteriore calo della popolazione residente (da 4.445.549 persone a 4.437.969) con un saldo del movimento naturale leggermente migliore di quello del 2020 (-2,6% le nascite e -6% i decessi). Nella nostra regione si conferma ancora attivo il saldo migratorio, che da gennaio ad agosto 2021 evidenzia un valore positivo di 10.324 unità (+56,2% sullo stesso periodo del 2020).

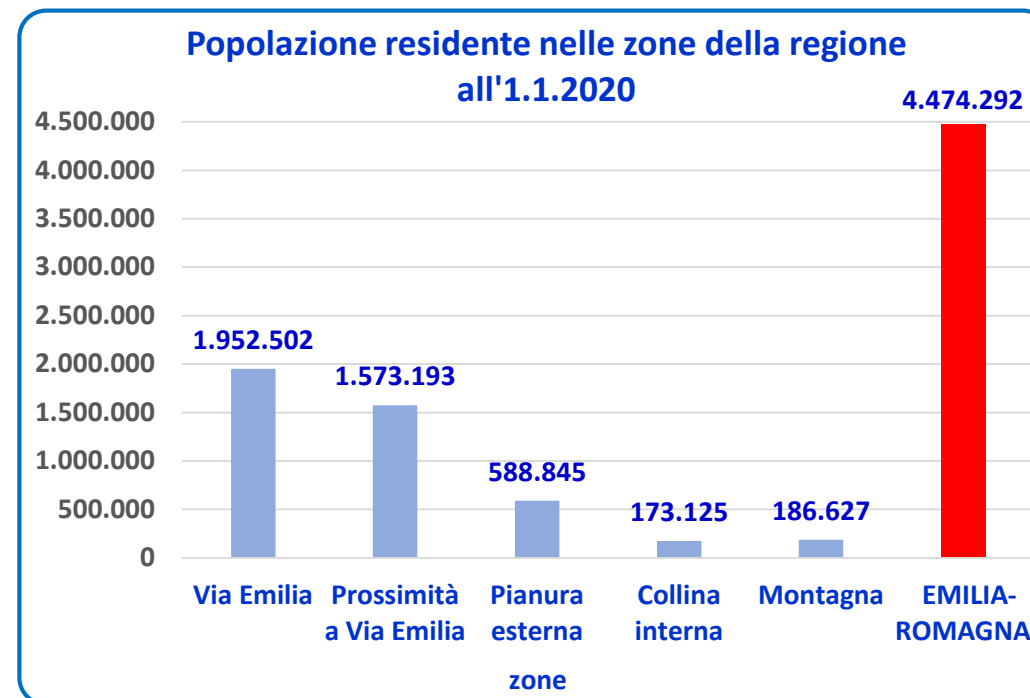
Come appare evidente da queste sommarie annotazioni la pandemia ha reso ancora più complessa la sfida demografica a livello nazionale e nella nostra regione, peggiorando ulteriormente la dinamica del movimento naturale della popolazione e frenando i saldi attivi del movimento migratorio con l'estero.

## I comuni della regione suddivisi per zone territoriali

Per comprendere pienamente le tendenze demografiche registrate in Emilia-Romagna nel periodo intercorso fra il 1° gennaio 2015 e il 1° gennaio 2020 è necessario condurre un'analisi disaggregata in relazione alle diverse parti del territorio. A questo scopo si è adottata la seguente suddivisione in cinque zone, evidenziata in tutte le mappe territoriali:

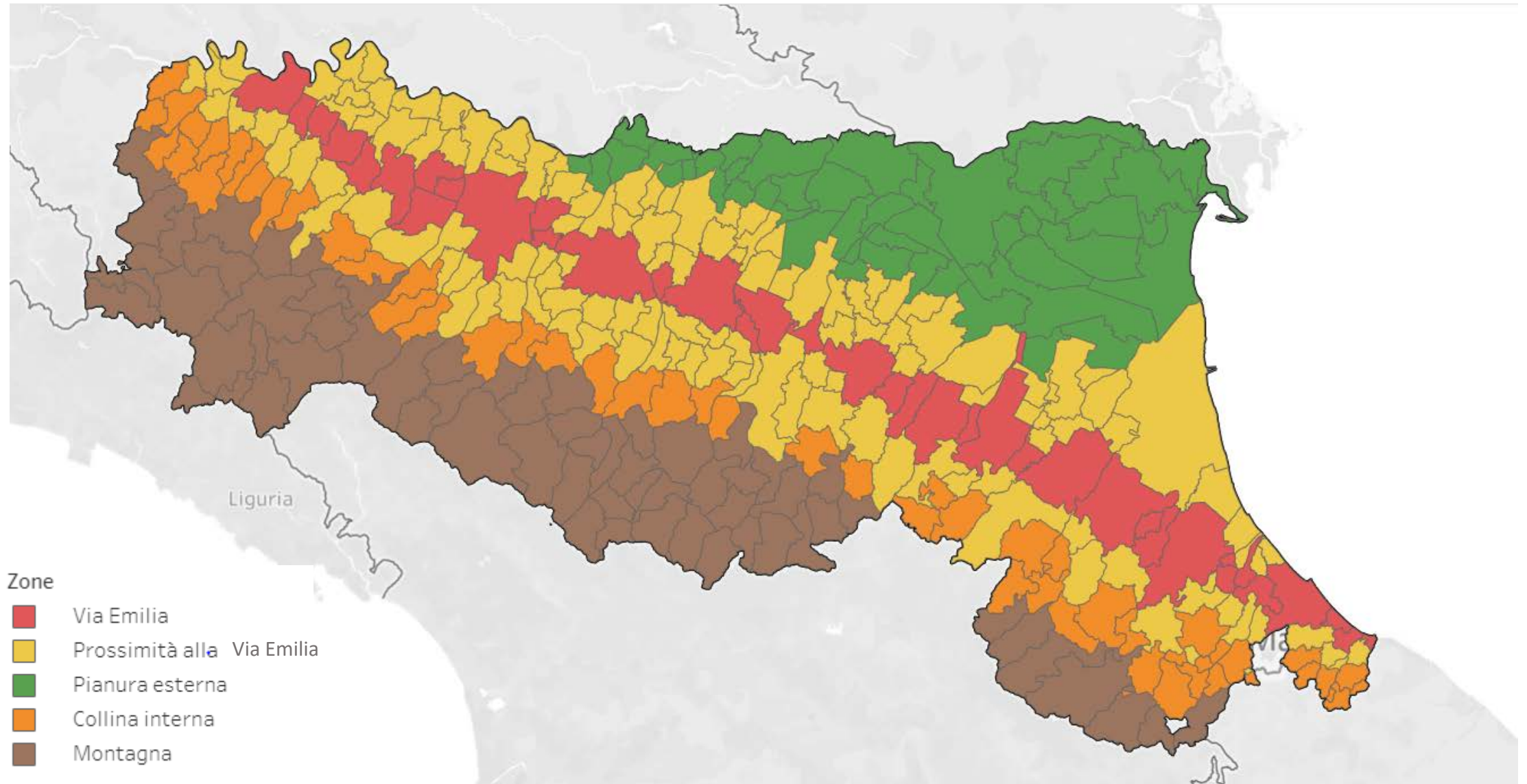
- **Via Emilia:** comprende 38 comuni collocati lungo il principale asse viario, che al 1° gennaio 2020 erano abitati da 1.952.502 persone (43,64% della popolazione regionale);
- **Prossimità alla via Emilia:** comprende 128 comuni collocati in prossimità della via Emilia, che al 1° gennaio 2020 registravano una popolazione residente di 1.573.193 unità (35,16% del totale);
- **Pianura esterna:** comprende 47 comuni che si trovano nel territorio di pianura più distante dall'asse della via Emilia, che al 1° gennaio 2020 erano abitati da 588.845 persone (13,16% del totale);
- **Collina interna:** comprende 50 comuni collocati nel territorio collinare non immediatamente adiacente all'asse della via Emilia, che al 1° gennaio 2020 registravano una popolazione residente di 173.125 abitanti (3,87% del totale);
- **Montagna:** comprende 65 comuni identificati nella classificazione Istat come territorio montano, che al 1° gennaio 2020 erano abitati da 186.627 persone (4,17% del totale).

*Per approfondire l'analisi di questa suddivisione territoriale vedi Tavole 1 e 2 nell'Appendice statistica.*





## I comuni della regione suddivisi per zone territoriali



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/ComuniperzonediprossimitallaviaEmilia\\_16116678503060/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/ComuniperzonediprossimitallaviaEmilia_16116678503060/Sheet1)

## La densità della popolazione residente all'1.1.2020

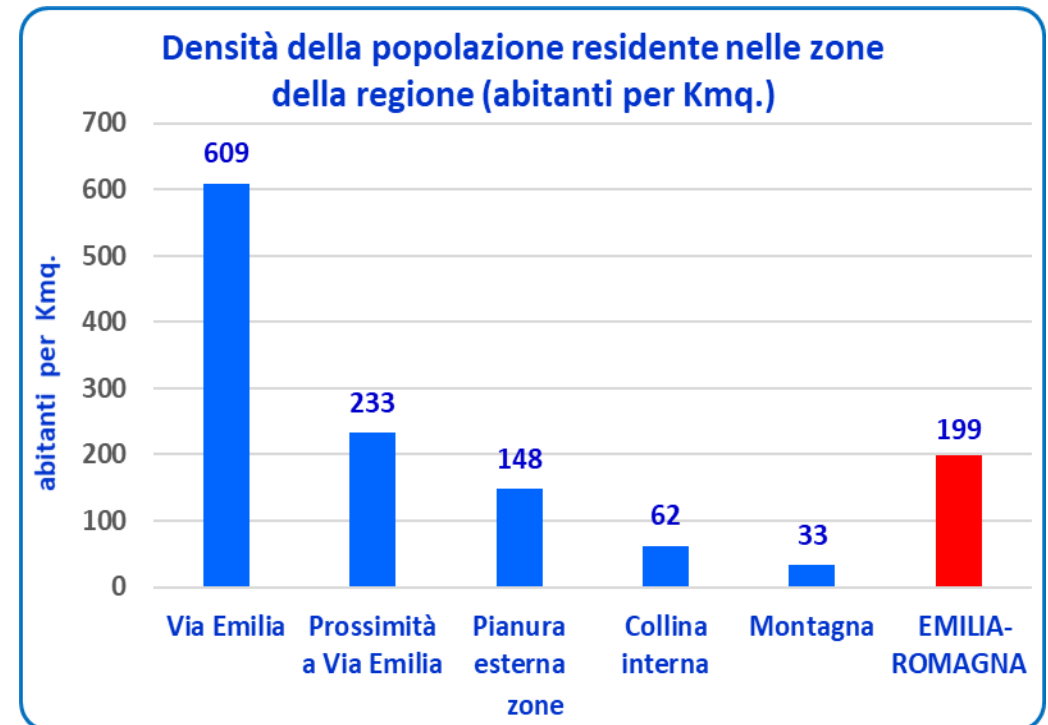
La prima variabile demografica presa in considerazione con riferimento alla suddivisione del territorio regionale descritta in precedenza è quella della densità della popolazione residente al 1° gennaio 2020. Si evidenzia così immediatamente la grande diversità dell'insediamento di popolazione nelle diverse parti del territorio regionale.

La zona con più elevata concentrazione degli abitanti è naturalmente quella della via Emilia, con un valore di densità pari a 609 abitanti per chilometro quadrato (sensibilmente superiore al valore medio regionale di 199 abitanti per chilometro quadrato). L'altra area del territorio regionale che presenta valori di densità più elevati della media regionale è quella che si colloca in prossimità alla via Emilia (233 abitanti per chilometro quadrato).

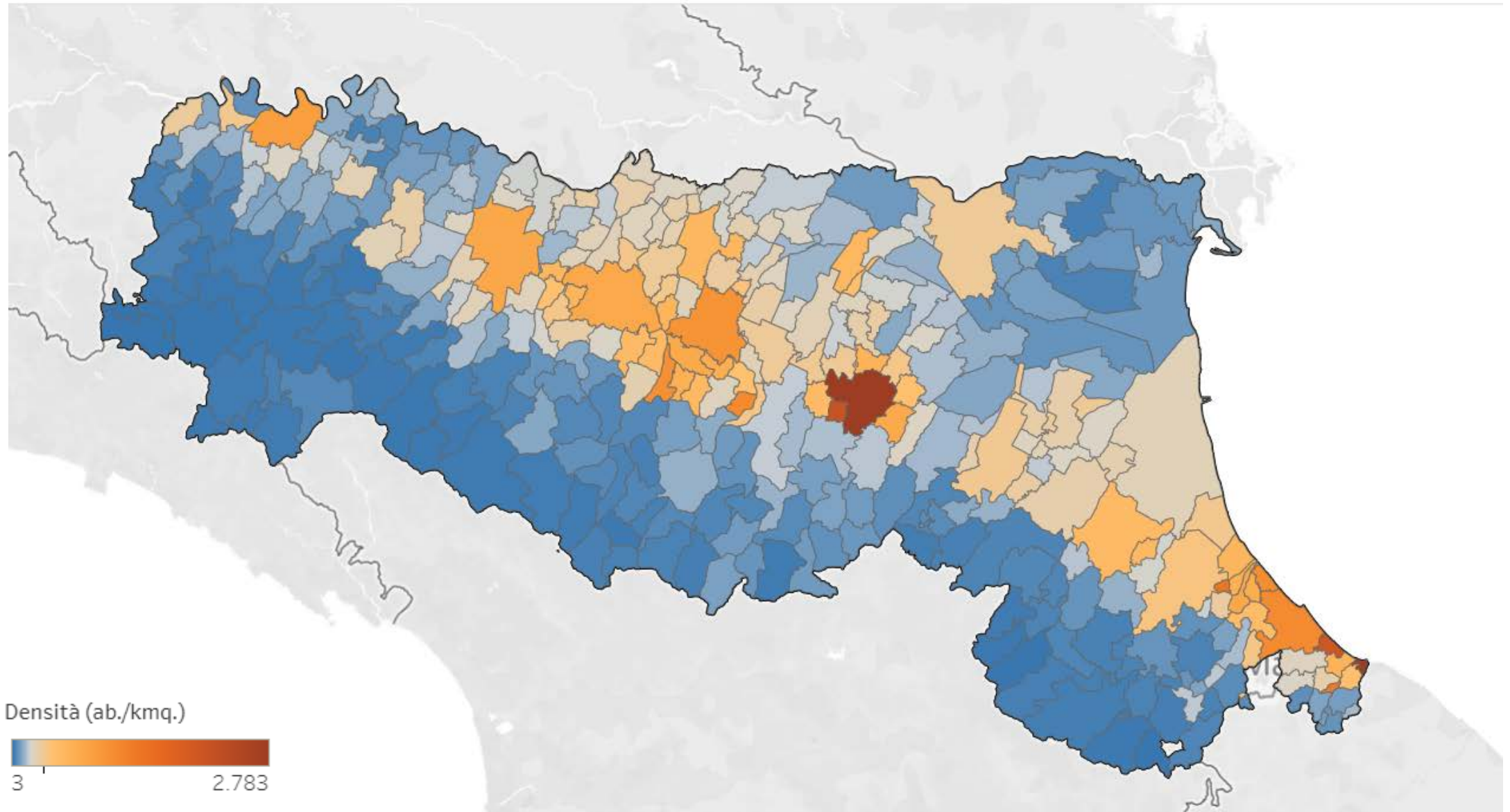
Addensamenti di popolazione molto meno intensi si registrano invece nella pianura esterna (148 abitanti per chilometro quadrato) e soprattutto nelle zone di collina interna e montagna (con valori di densità pari rispettivamente a 62 e 33 abitanti per chilometro quadrato).

Le maggiori criticità rispetto a questo parametro si evidenziano nell'Appennino piacentino e parmense (con densità di 15 e 19 abitanti per chilometro quadrato) e nella montagna forlivese e riminese (con valori di densità pari a 20 e 26 abitanti per chilometro quadrato).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 3 nell'Appendice statistica.*



## La densità della popolazione residente all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Densitdellapopolazioneresidenteall1\\_1\\_2020/Foglio1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Densitdellapopolazioneresidenteall1_1_2020/Foglio1)



## La variazione % della popolazione residente dall'1.1.2015 all'1.1.2020

Nel periodo intercorso fra il 1° gennaio 2015 e il 1° gennaio 2020 la popolazione residente in Emilia-Romagna è aumentata dello 0,4% (17.177 abitanti in termini assoluti).

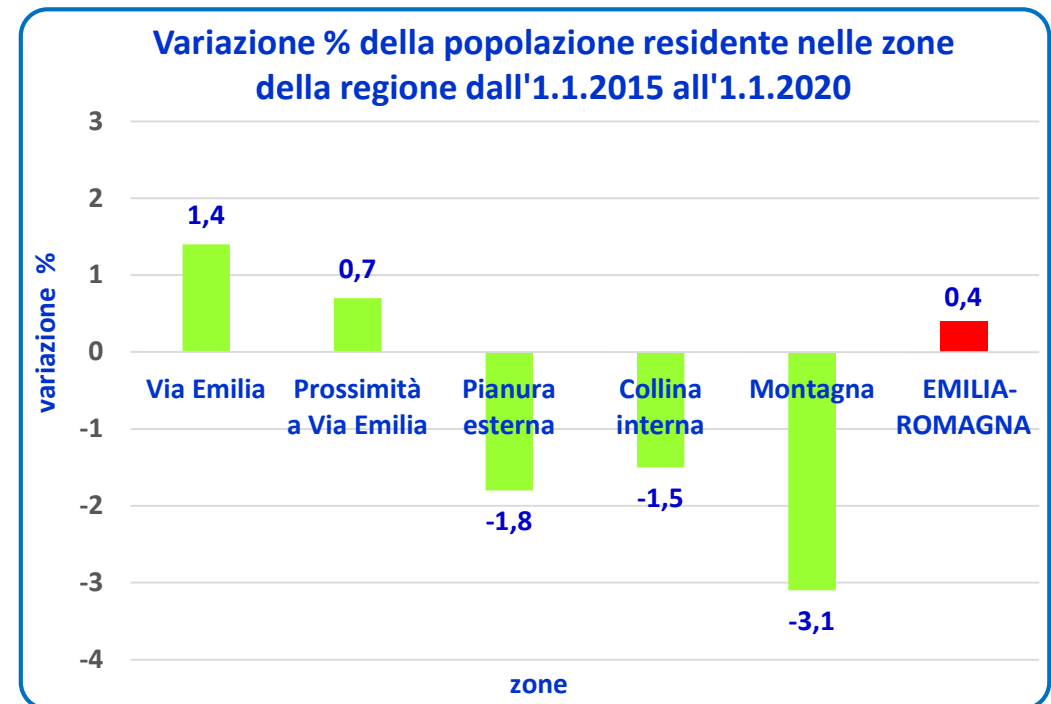
L'analisi territoriale evidenzia la concentrazione dello sviluppo demografico lungo l'asse della via Emilia (+1,4%) e nelle zone adiacenti (+0,7%).

Nella fascia della via Emilia gli incrementi relativi di popolazione più sostenuti si sono verificati nelle province di Parma (+3,8%) e Rimini (+2%); nelle zone adiacenti si segnalano gli aumenti verificatisi nella città metropolitana di Bologna (+2%) e nella provincia di Modena (+1,4%).

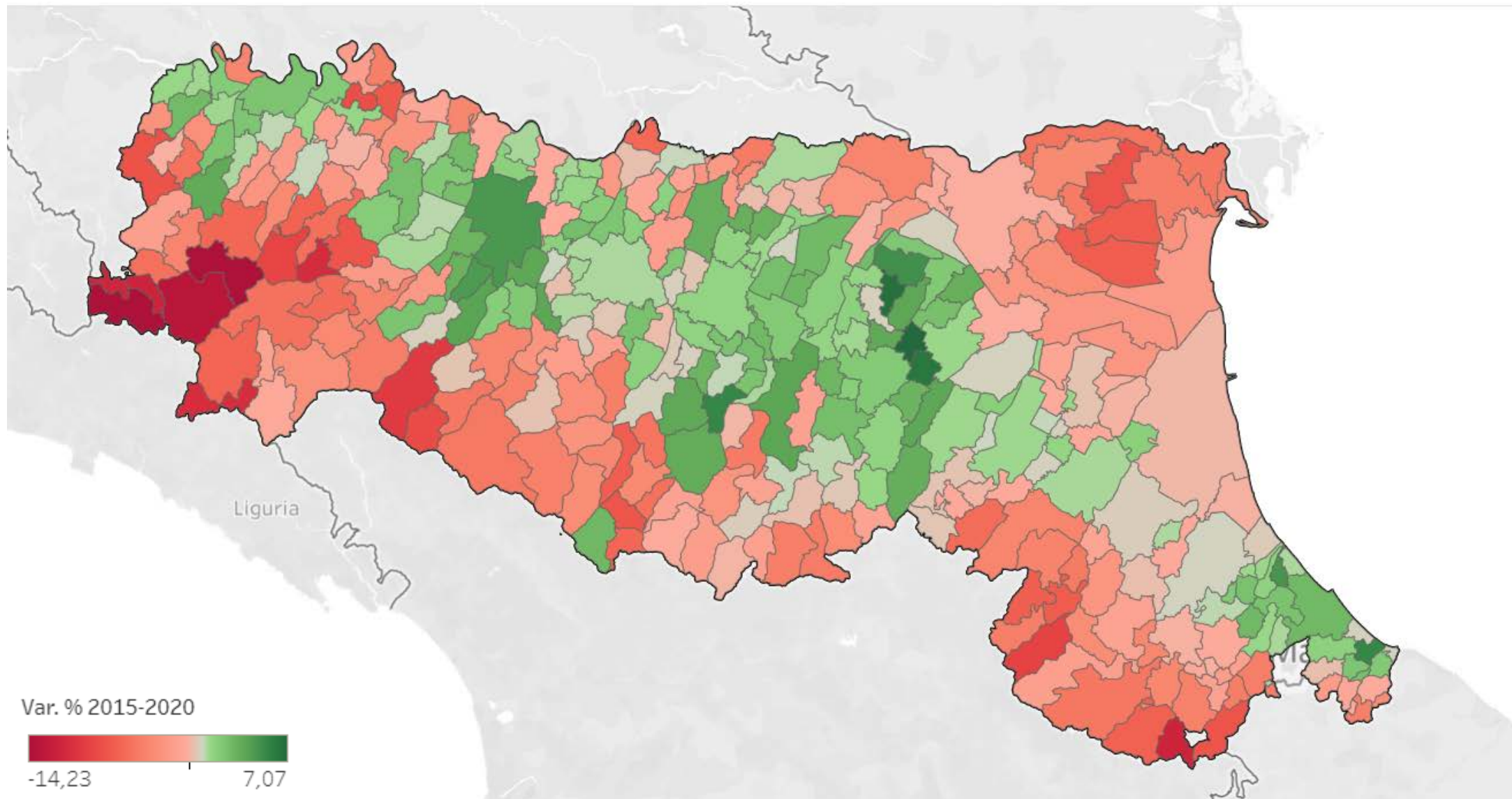
Variazioni della popolazione negative si sono invece verificate nelle aree della collina interna (-1,5%), della pianura esterna (-1,8%) e soprattutto della montagna (-3,1%).

In montagna i cali della popolazione più preoccupanti si sono registrati nelle province di Rimini (-8,4%), Piacenza (-7,4%), Parma (-5%) e Forlì-Cesena (-4,8%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 4 nell'Appendice statistica.*



## La variazione % della popolazione residente dall'1.1.2015 all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var\\_popolazione2015-2020\\_16116680834550/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var_popolazione2015-2020_16116680834550/Sheet1)

## La variazione % della popolazione residente italiana dall'1.1.2015 all'1.1.2020

Nel periodo 1.1.2015-1.1.2020 al contenuto aumento (+0,4%) della popolazione totale residente in Emilia Romagna si è associato un lieve calo dei cittadini di nazionalità italiana (-0,2%, pari in termini assoluti a -6.974 persone).

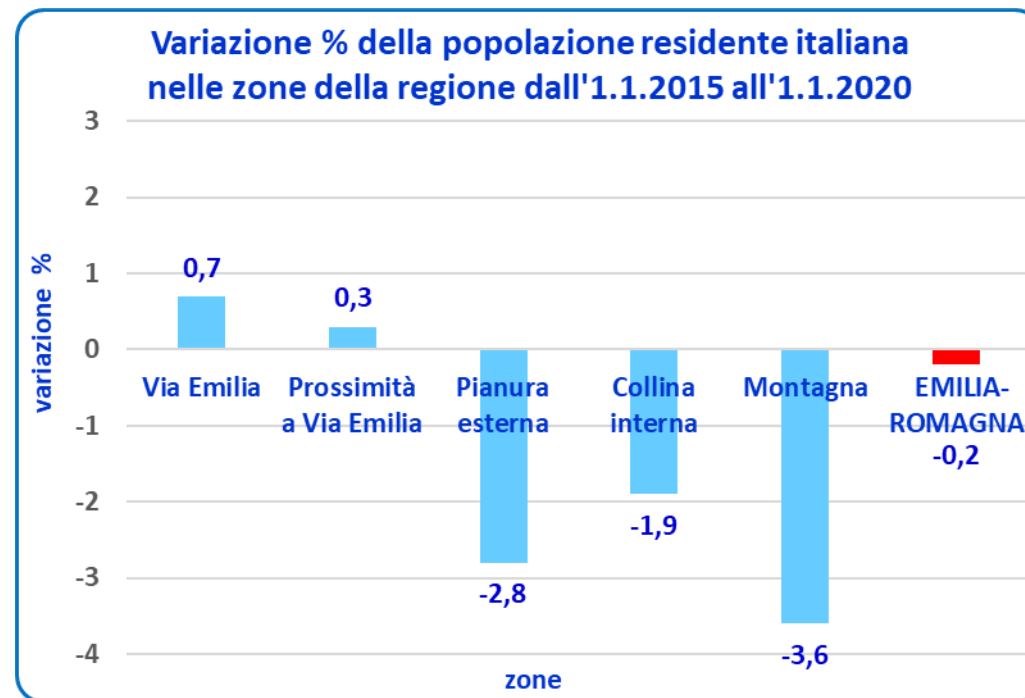
Anche in questo caso l'analisi territoriale evidenzia dinamiche differenziate nelle diverse aree in cui abbiamo suddiviso il territorio regionale.

La popolazione italiana cresce infatti lungo l'asse della via Emilia (+0,7%) e nelle zone immediatamente adiacenti (+0,3%).

Nelle altre aree si registra invece un calo, più accentuato in montagna (-3,6%) e nella pianura esterna (-2,8%), e più contenuto nella collina interna (-1,9%).

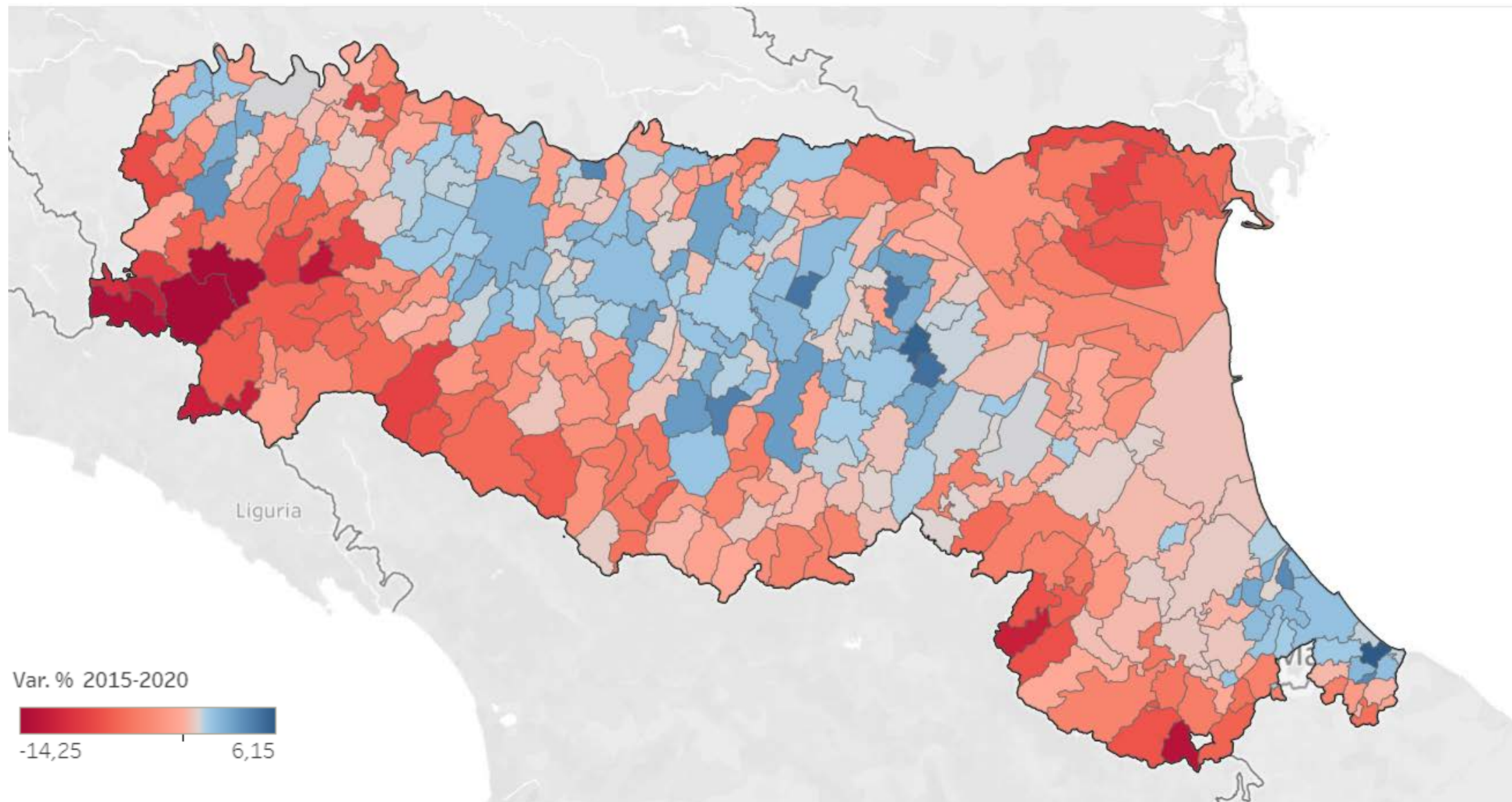
Molto forti le riduzioni degli italiani residenti nella montagna piacentina e riminese (-7,5%) e nella collina interna ravennate (-6,1%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 5 nell'Appendice statistica.*





# La variazione % della popolazione residente italiana dall'1.1.2015 all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var\\_popolazioneitaliana2015-2020\\_16116683071800/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var_popolazioneitaliana2015-2020_16116683071800/Sheet1)

# La variazione % della popolazione residente straniera dall'1.1.2015 all'1.1.2020

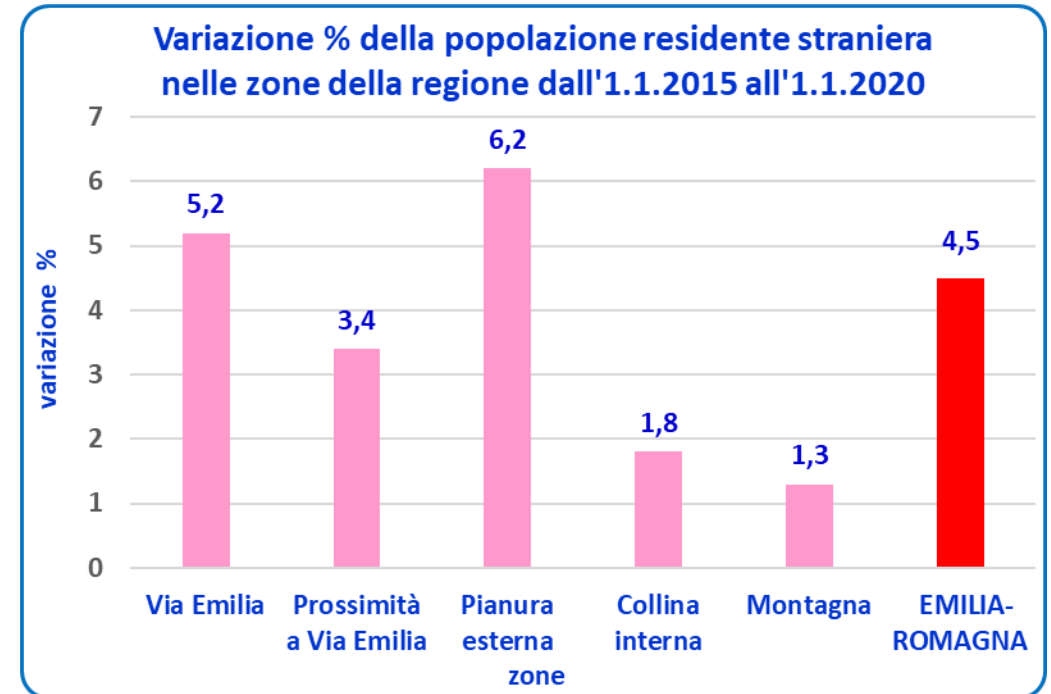
Il lieve incremento demografico della popolazione residente in Emilia-Romagna nel periodo 1.1.2015-1.1.2019 è stato determinato esclusivamente dalla dinamica positiva dei cittadini di nazionalità straniera, che nel quinquennio considerato sono aumentati del 4,5% (24.151 unità in termini assoluti).

Le variazioni relative più accentuate della popolazione straniera si sono verificate nella pianura esterna (+6,2%), lungo l'asse della via Emilia (+5,2%) e nelle zone adiacenti (+3,4%).

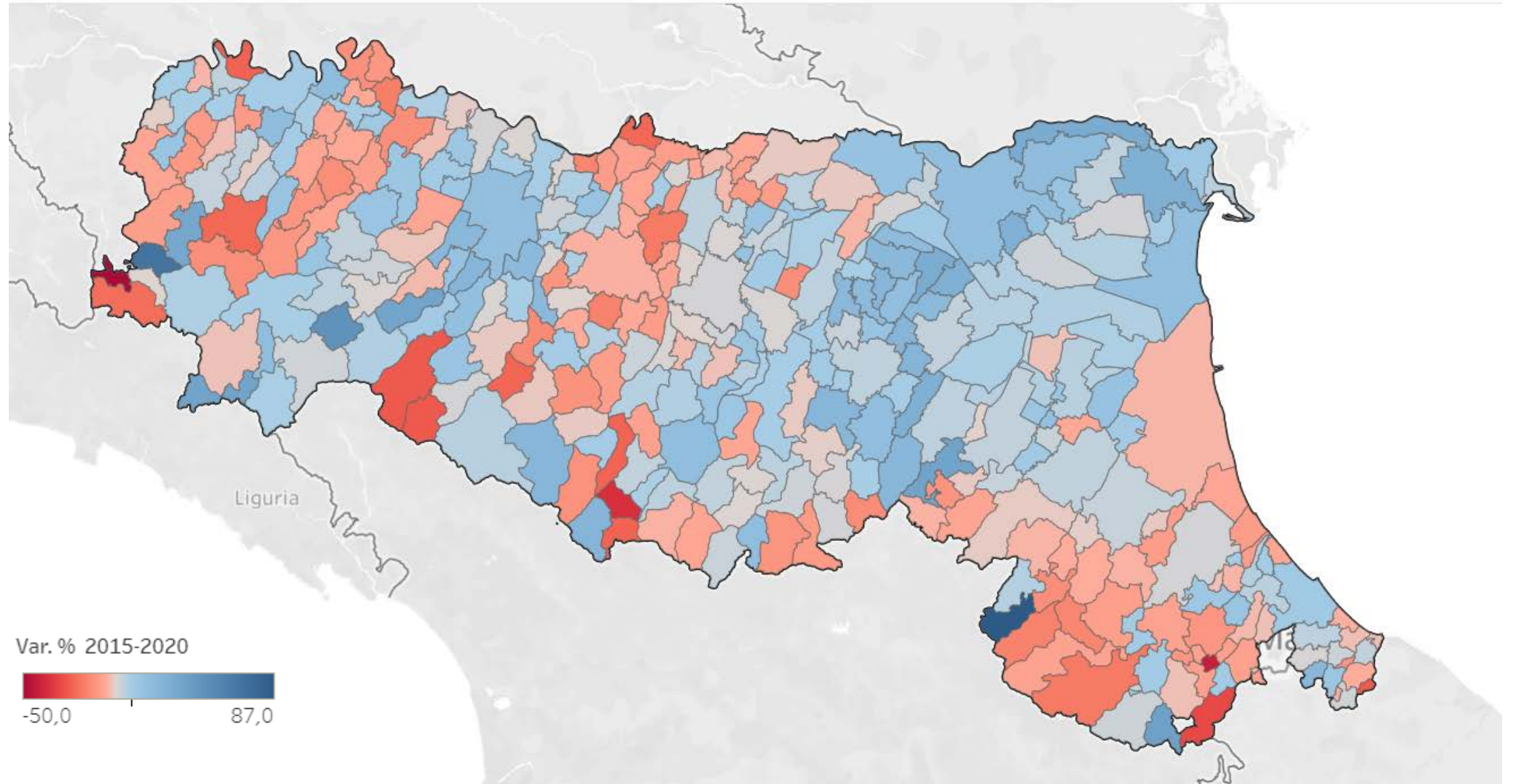
Aumenti della popolazione straniera più contenuti si sono registrati comunque anche nella collina interna (+1,8%) e in montagna (+1,3%), contribuendo così ad attenuare la tendenza allo spopolamento che caratterizza quelle aree territoriali.

Le più vistose eccezioni a questa tendenza si evidenziavano nella montagna riminese (-24,2% di stranieri, ma su numeri molto ridotti), nella pianura esterna di Reggio Emilia (-10,1%) e nell'appennino piacentino (-7,3%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 6 nell'Appendice statistica.*



# La variazione % della popolazione residente straniera dall'1.1.2015 all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var\\_popolazionestraniera2015-2020\\_16116684430250/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Var_popolazionestraniera2015-2020_16116684430250/Sheet1)



## La percentuale della popolazione residente da 0 a 14 anni all'1.1.2020

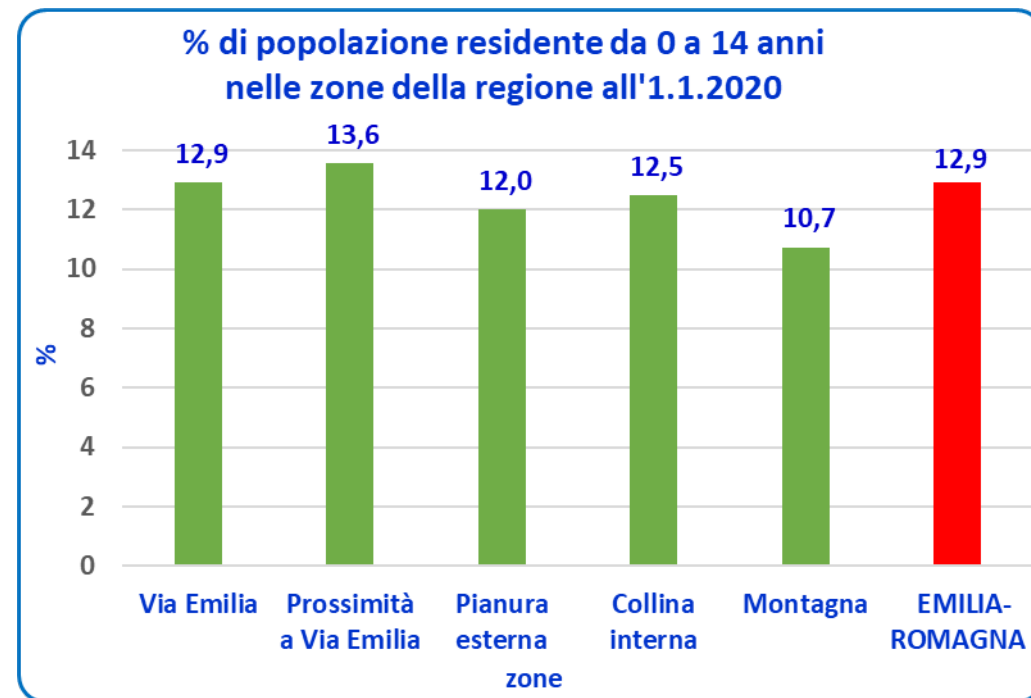
La progressiva riduzione della natalità intervenuta in Emilia-Romagna da alcuni decenni si è intensificata nel periodo più recente. La sensibile contrazione delle nascite ha ridotto la consistenza assoluta della fascia di popolazione residente in età fino a 14 anni e la sua incidenza sul totale degli abitanti della regione.

Al 1° gennaio 2020 questa fascia di età rappresentava solo il 12,9% della popolazione complessiva: il valore più alto si registrava nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (13,6%) e in quelli lungo la principale arteria regionale (12,9%).

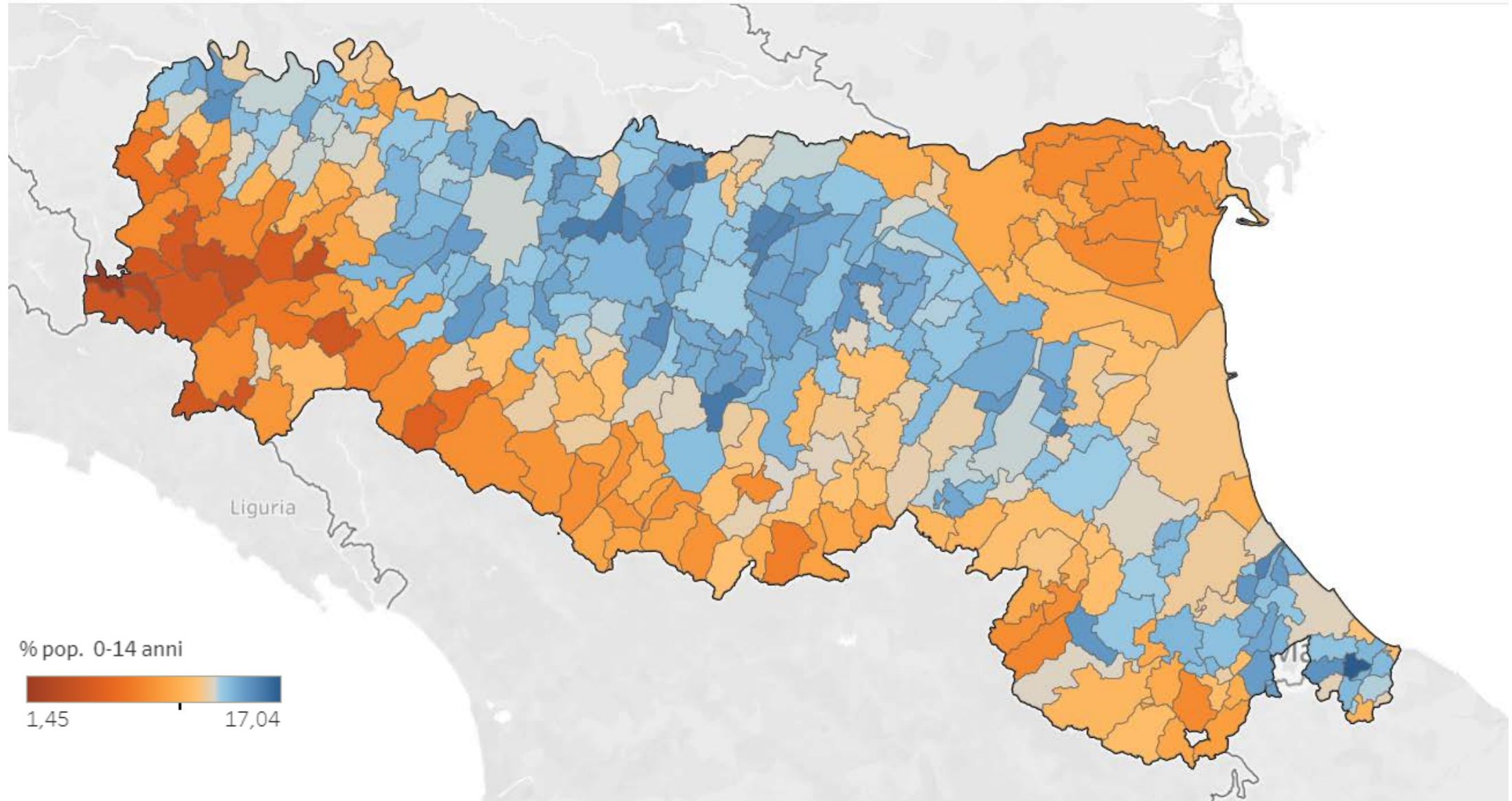
Le incidenze più contenute si evidenziavano invece nei territori demograficamente più fragili, quali la pianura esterna (12%) e la montagna (10,7%).

Le minori quote di popolazione giovanile caratterizzano in particolare l'Appennino piacentino (7%) e quelli parmense (9,5%) e riminese (10%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 7 nell'Appendice statistica.*



## La percentuale della popolazione residente da 0 a 14 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione0-14anni1\\_1\\_2020\\_16116686887290/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione0-14anni1_1_2020_16116686887290/Sheet1)



# La percentuale della popolazione residente di 65 anni e più all'1.1.2020

Al progressivo degiovanimento della popolazione, determinato dalla caduta della natalità, si contrappone sull'altro versante della piramide demografica un forte invecchiamento.

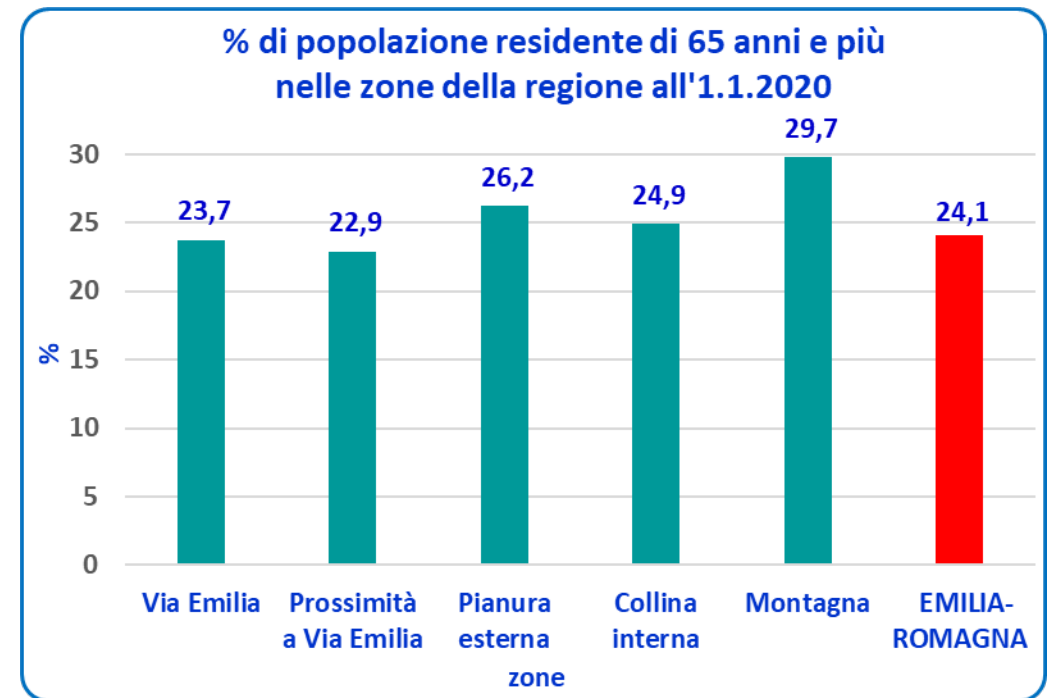
I fattori che determinano questa crescente incidenza degli anziani sono il progressivo allungamento della vita media degli uomini e delle donne e i contingenti molto numerosi di persone nate nel periodo immediatamente successivo al secondo conflitto mondiale.

La quota di popolazione in età superiore a 64 anni rappresentava così al 1° gennaio 2020 il 24,1% del totale regionale, raggiungendo i valori più elevati nelle zone della montagna (29,7%) e della pianura esterna (26,2%).

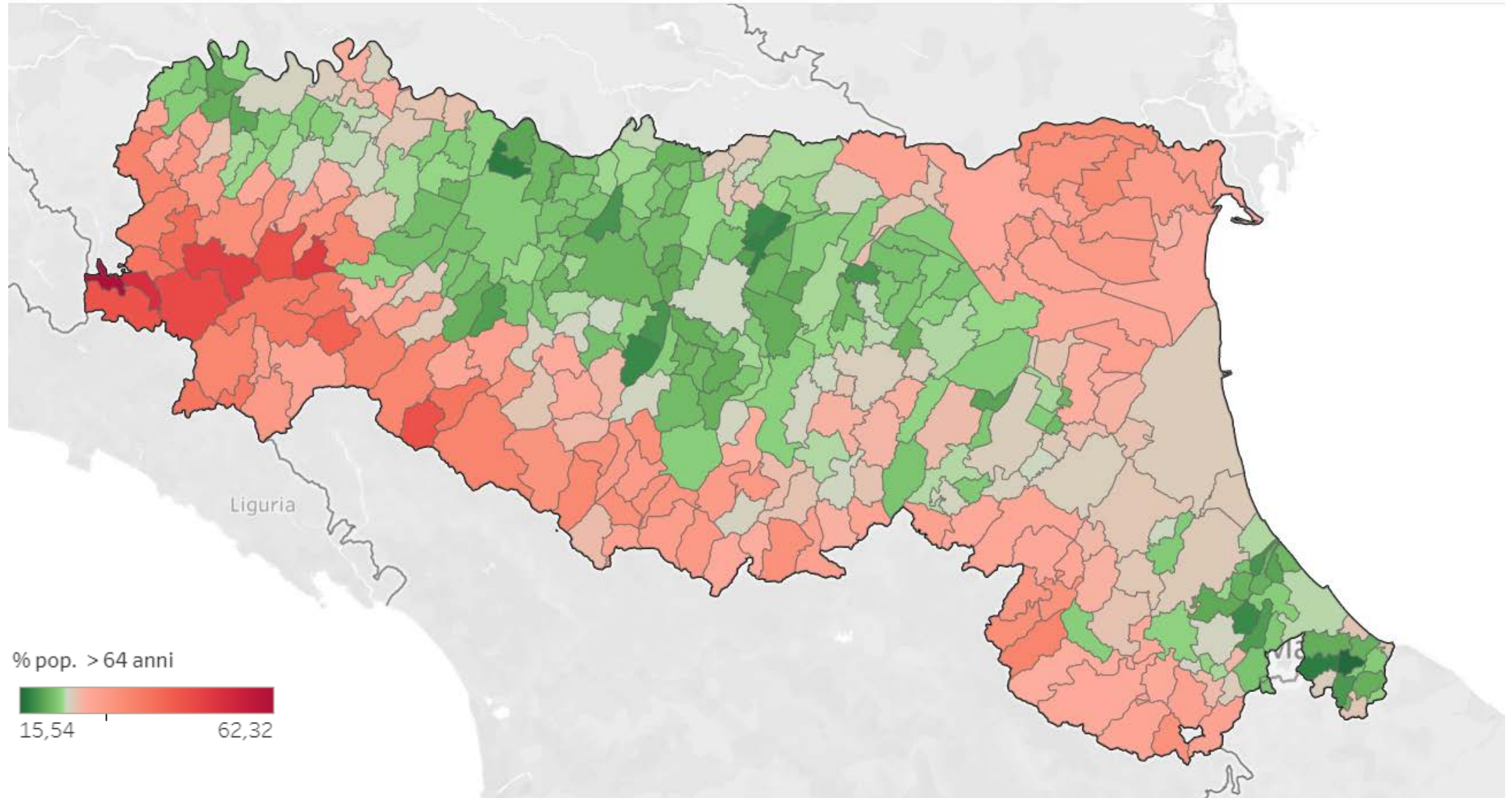
In particolare nelle zone della montagna piacentina e parmense gli anziani rappresentano una quota tra il 35% e il 40%, con punte molto elevate in alcuni comuni.

Incidenze degli anziani più contenute si registravano invece nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (22,9%) e lungo l'asse stradale (23,7%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 8 dell'Appendice statistica.*



# La percentuale della popolazione residente di 65 anni e più all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione64anni1\\_1\\_2020\\_16116688946170/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione64anni1_1_2020_16116688946170/Sheet1)

# La percentuale della popolazione residente di 80 anni e più all'1.1.2020

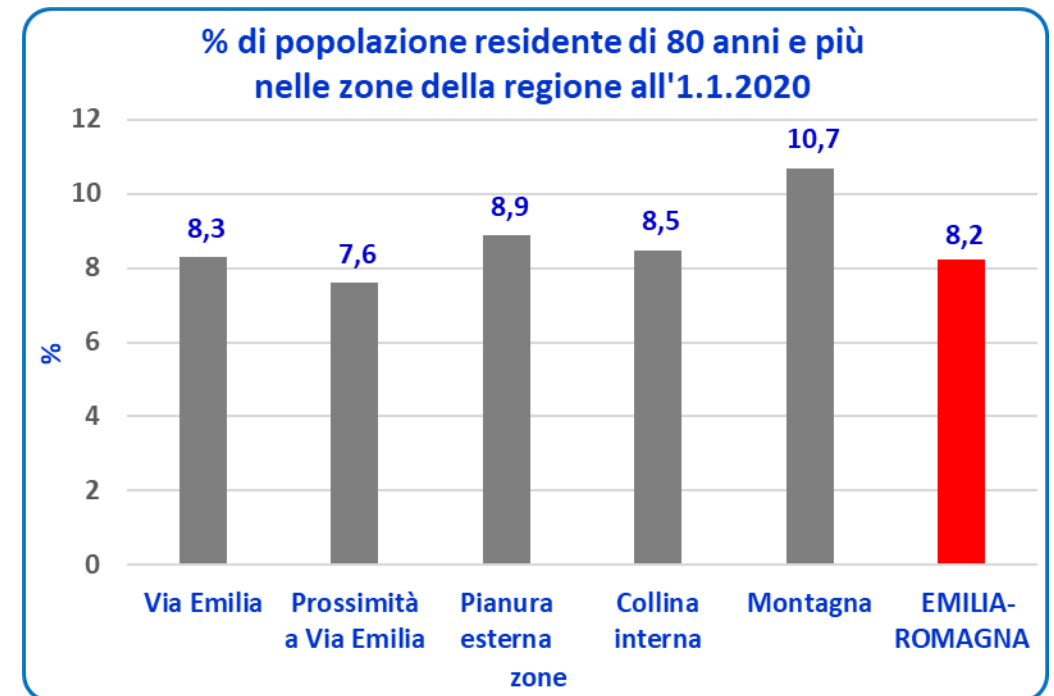
All'interno della tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione bisogna prestare particolare attenzione alla forte crescita delle persone in età superiore a 79 anni.

La crescente longevità è con ogni evidenza un fenomeno positivo, ma bisogna però essere consapevoli che è in questa fascia di età che si accentuano i rischi di cadere in condizioni di totale o parziale non autosufficienza e in situazioni di isolamento relazionale.

In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 le persone che avevano superato i 79 anni rappresentavano l'8,2% del totale della popolazione e ancora una volta le incidenze più elevate caratterizzavano le zone della montagna (10,7%) e della pianura esterna (8,9%). In particolare nella montagna piacentina i "grandi anziani" sfiorano il 16% della popolazione residente.

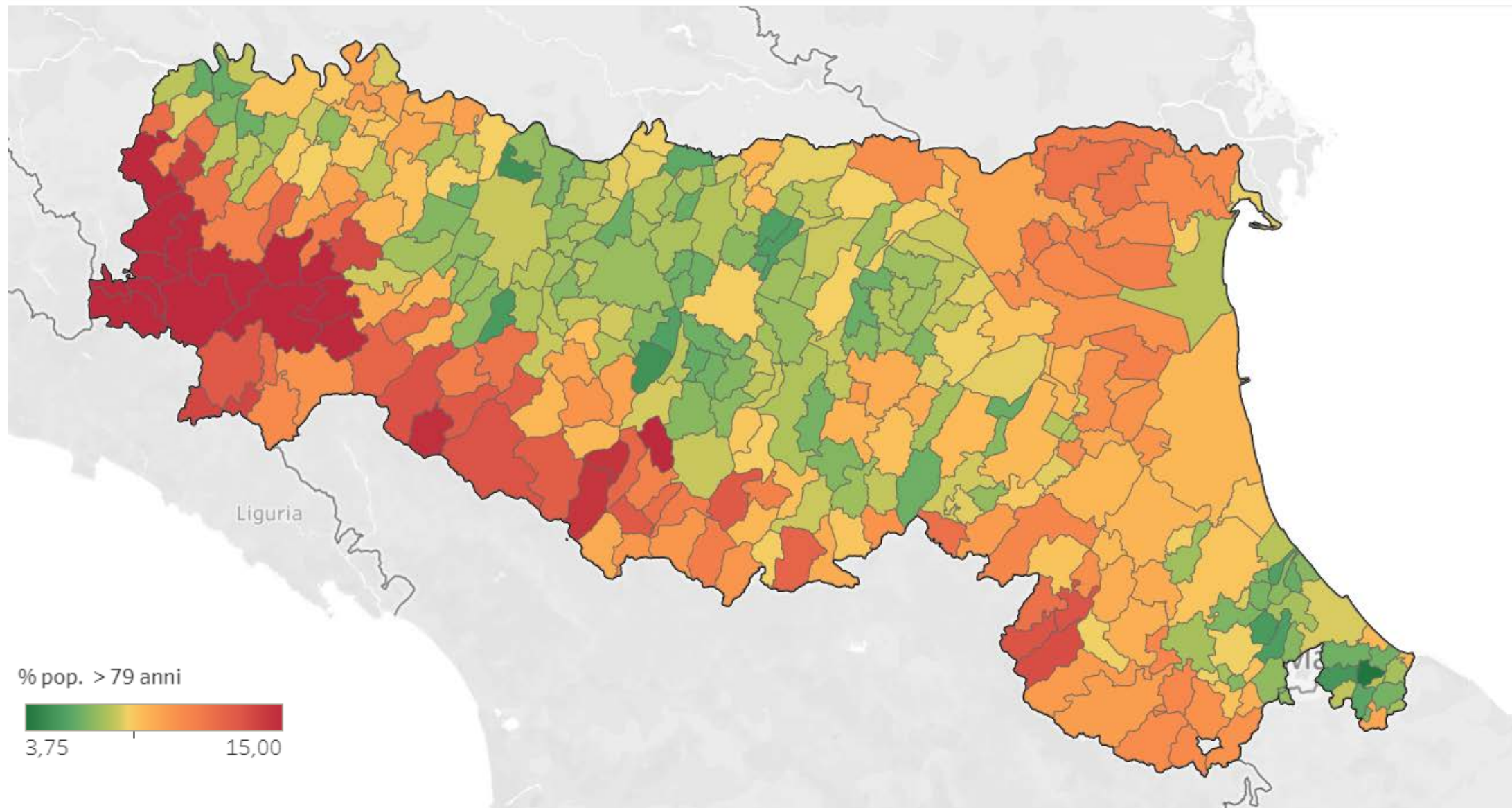
Una sensibile presenza di queste persone si registrava comunque anche nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (7,6%) e sull'asse stradale (8,3%).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 9 dell'Appendice statistica.*





## La percentuale della popolazione residente di 80 anni e più all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione79anni1\\_1\\_2020\\_16116692454000/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/popolazione79anni1_1_2020_16116692454000/Sheet1)

## L'indice di vecchiaia all'1.1.2020

Il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile viene espresso dall'indice di vecchiaia, che evidenzia quante persone in età superiore a 64 anni ci sono per ogni 100 bambini e ragazzi fino a 14 anni.

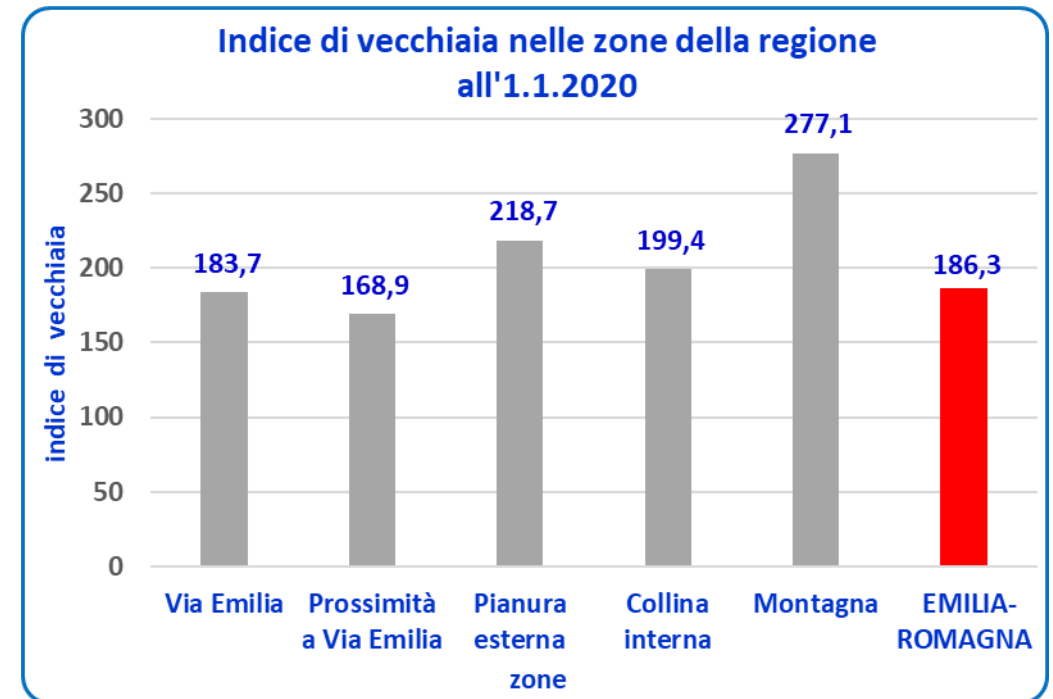
Per le tendenze al degiovanimento e all'invecchiamento evidenziate in precedenza in Emilia-Romagna questo rapporto ha raggiunto progressivamente un valore molto elevato: al 1° gennaio 2020 nel territorio regionale si registrava infatti la presenza di oltre 186 anziani per ogni 100 bambini e ragazzi.

Le zone dove questo rapporto si presentava particolarmente squilibrato erano naturalmente la montagna (277,1) e la pianura esterna (218,7).

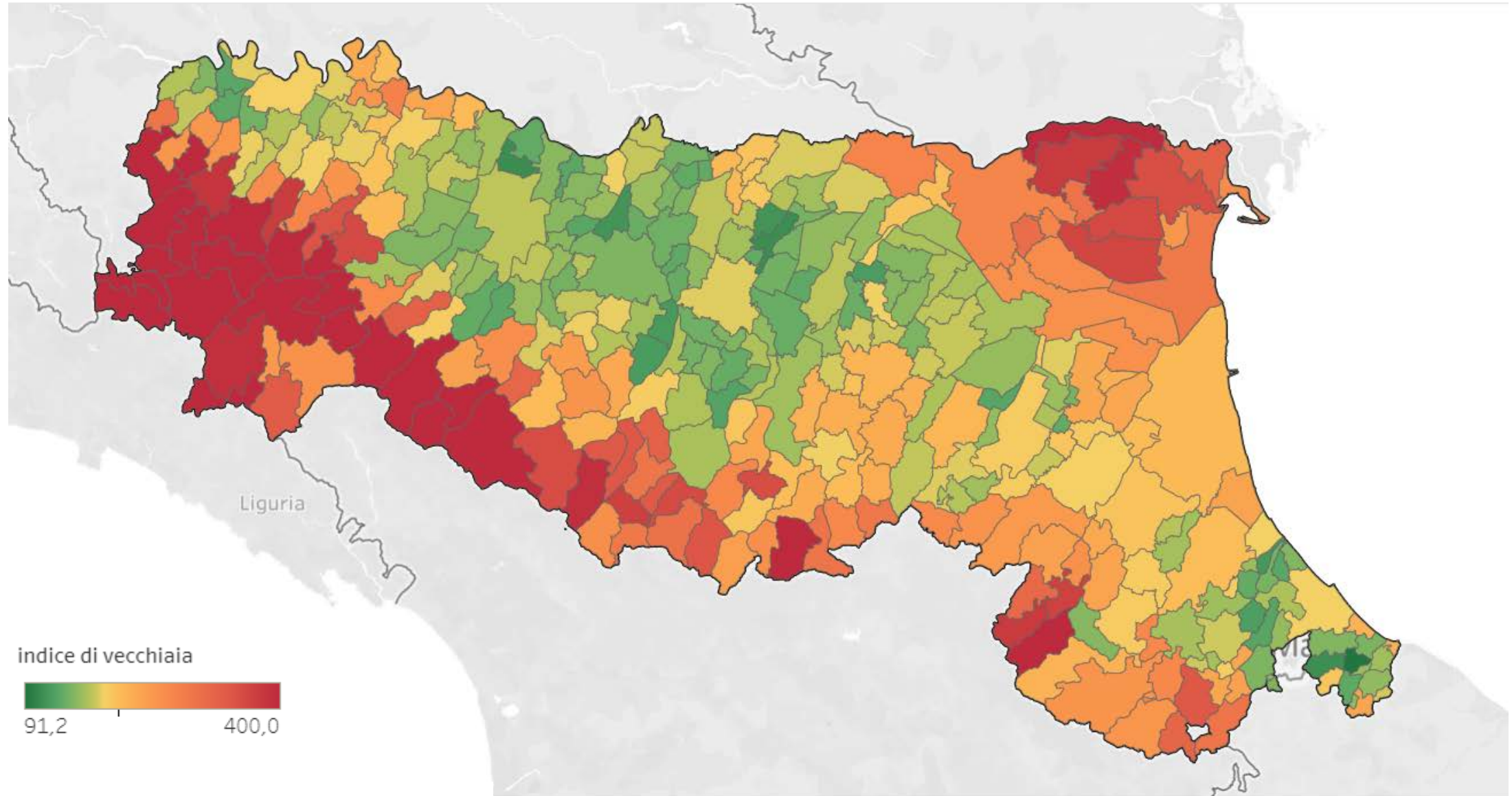
In particolare nella montagna piacentina si superava il valore di 560 anziani ogni 100 giovani, ma un forte squilibrio si registrava anche nel territorio montano della provincia di Parma (359,1).

Valori meno preoccupanti ma comunque elevati si registravano invece nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (168,9), lungo l'asse stradale (183,7) e anche in quelli situati nella collina interna (199,4).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 10 dell'Appendice statistica.*



## L'indice di vecchiaia all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Indicedivecchiaiaall1\\_1\\_2020\\_16116695873460/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Indicedivecchiaiaall1_1_2020_16116695873460/Sheet1)



## L'indice di dipendenza all'1.1.2020

Un'altra misura importante per cogliere gli equilibri che si vengono a creare in una popolazione fra le diverse fasce di età è l'indice di dipendenza.

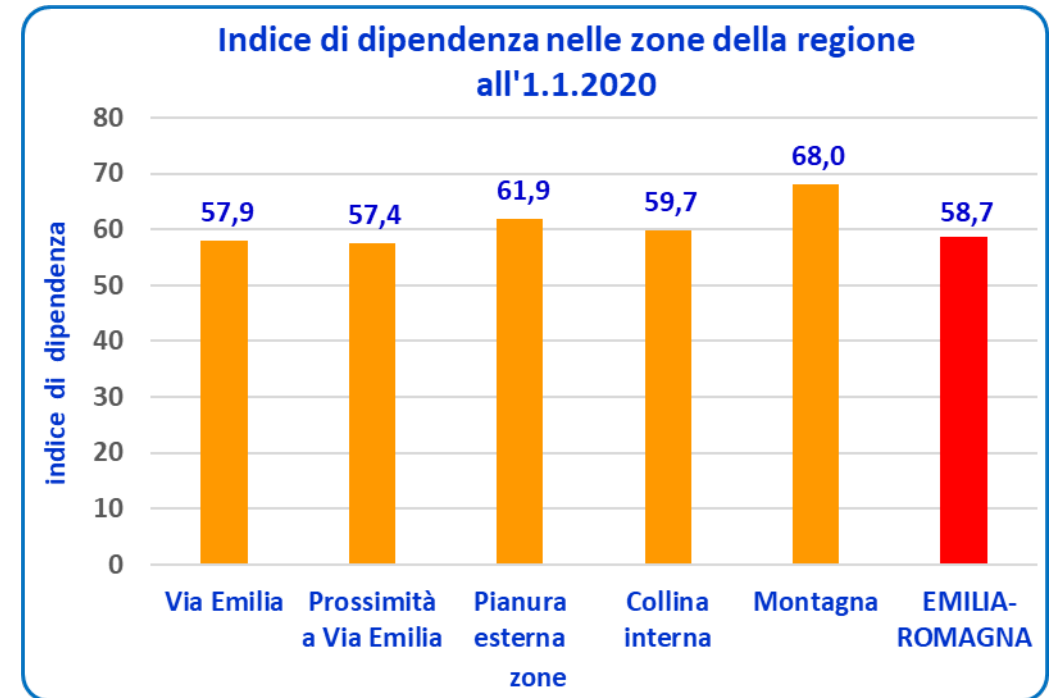
Questo indicatore evidenzia quante sono le persone anziane e giovani in rapporto a 100 individui che si trovano in età potenzialmente lavorativa (da 15 a 64 anni).

Valori troppo elevati dell'indice di dipendenza si traducono in una fragilità sociale ed economica della popolazione.

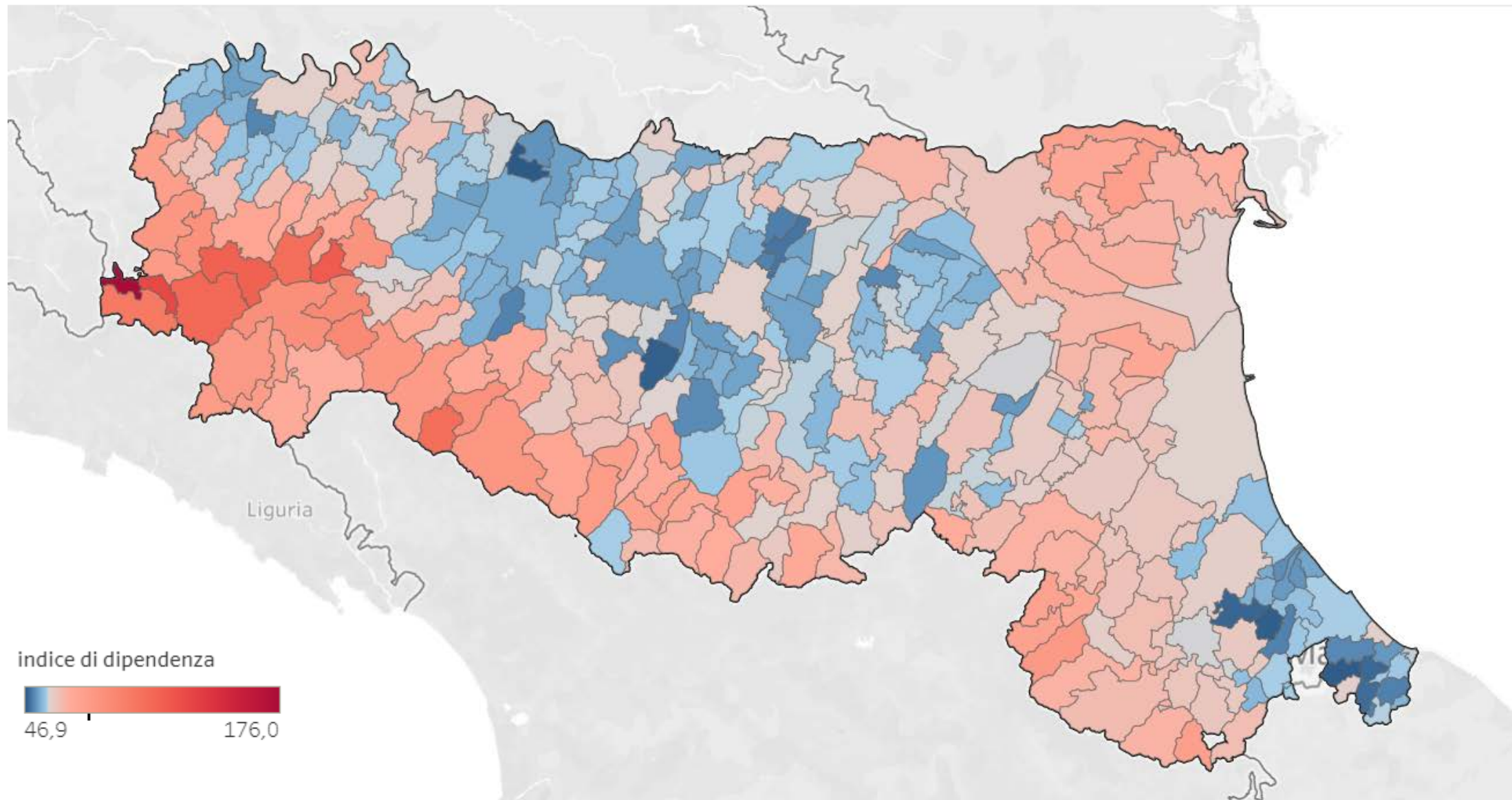
In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 questo indicatore assumeva un valore pari a 58,7, toccando ancora una volta le punte massime in montagna (68) e nella pianura esterna (61,9).

Livelli dell'indice di dipendenza inferiori alla media regionale si registravano invece nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (57,4) e lungo l'asse stradale (57,9); nella collina interna si evidenziava invece un valore dell'indicatore pari a 59,7.

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 11 dell'Appendice statistica.*



## L'indice di dipendenza all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Indicedidipendenza1\\_1\\_2020\\_16116698089790/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Indicedidipendenza1_1_2020_16116698089790/Sheet1)



## Il rapporto % tra nati e morti nel quinquennio 2015-2019

La caduta della natalità trova la sua manifestazione più immediata nella progressiva riduzione del numero assoluto delle bambine e dei bambini che nascono ogni anno da genitori residenti nel territorio regionale.

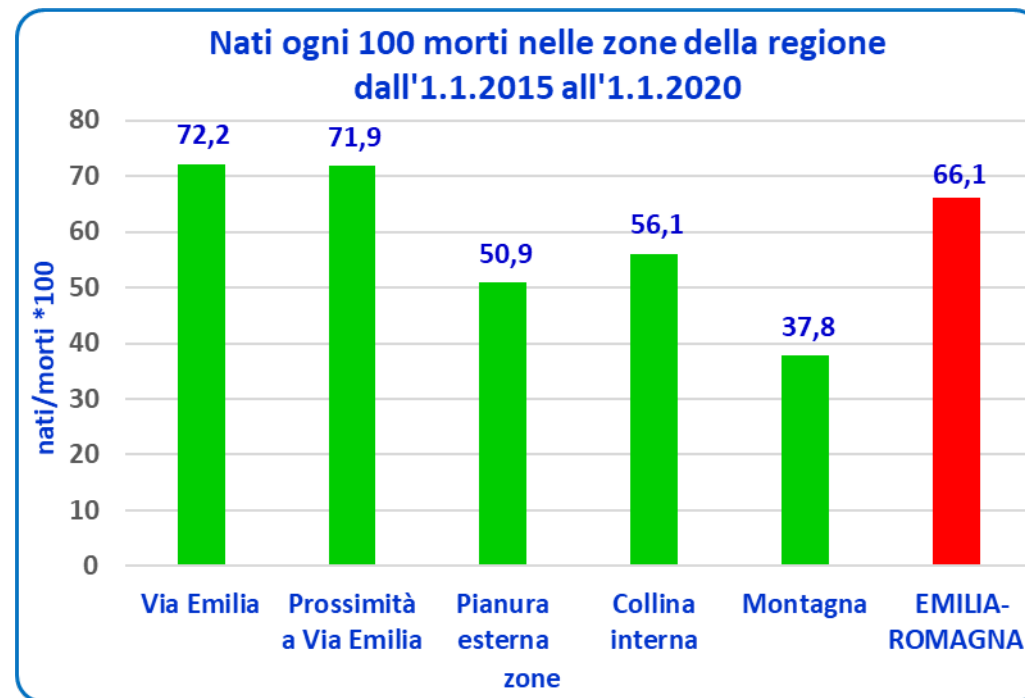
Un rapporto molto importante per cogliere la dimensione preoccupante di questo fenomeno è quello che misura quante nascite si verificano per ogni 100 persone decedute.

Nel quinquennio 2015-2019 in Emilia-Romagna si sono registrate mediamente ogni anno 66,1 nascite per ogni 100 decessi, evidenziando così un grave squilibrio nel processo di ricambio naturale della popolazione.

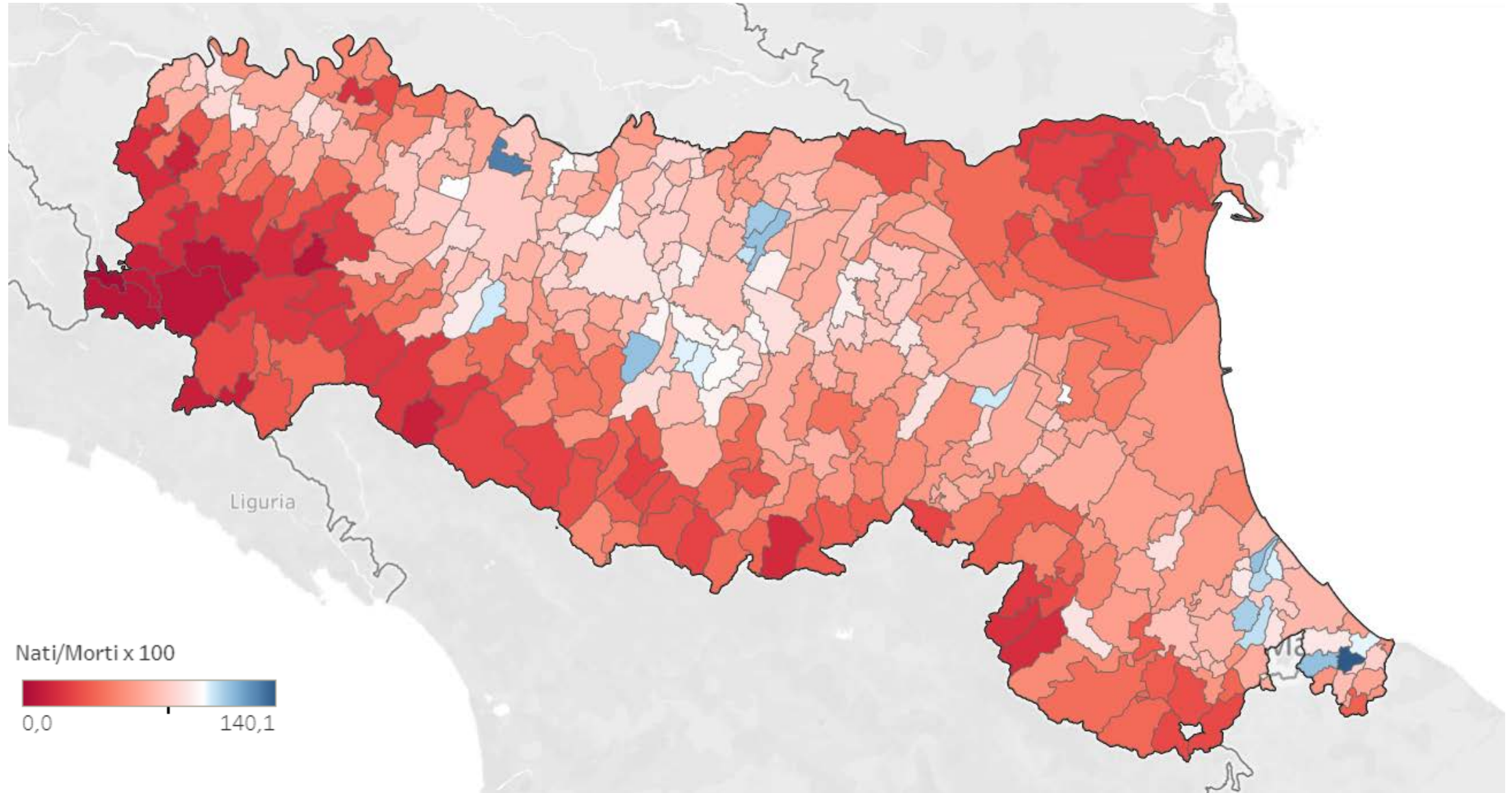
I valori più preoccupanti si sono raggiunti nelle zone della montagna (37,8 nascite ogni 100 decessi), della pianura esterna (50,9) e della collina interna (56,1). In particolare nella montagna piacentina questo rapporto è pari a 17,1 nati ogni 100 morti.

La situazione appare leggermente migliore, anche se largamente deficitaria, nei comuni collocati lungo la via Emilia (72,2) e nella sua prossimità (71,9).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 12 dell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra nati e morti nel quinquennio 2015-2019



# Il rapporto % tra iscritti e cancellati dall'anagrafe nel quinquennio 2015-2019

La forte e sistematica eccedenza delle morti sulle nascite registrata in Emilia-Romagna è stata finora più che compensata da un saldo attivo nei movimenti migratori, che riguardano cittadini italiani e stranieri.

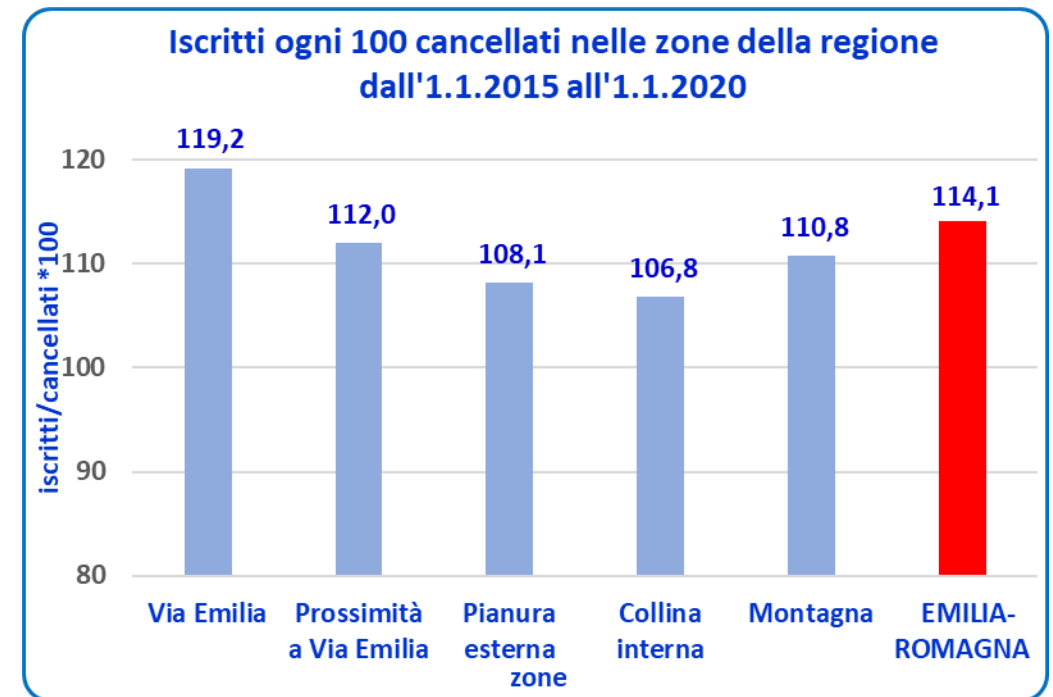
In Emilia-Romagna nel quinquennio 2015-2019 il rapporto fra persone iscritte e cancellate dalle anagrafi comunali si è infatti assestato mediamente su un valore di 114,1 arrivi per ogni 100 partenze.

In tutte le zone del territorio regionale il saldo migratorio ha registrato in quel periodo valori positivi, raggiungendo la massima intensità nei comuni collocati lungo la via Emilia (119,2 persone iscritte per ogni 100 cancellate) e nelle immediate prossimità (112).

Appare interessante sottolineare che saldi migratori attivi, seppur più contenuti, si sono registrati anche nelle zone fragili da un punto di vista non solo demografico, quali la montagna (110,8 persone iscritte per ogni 100 cancellate), la pianura esterna (108,1) e la collina interna (106,8).

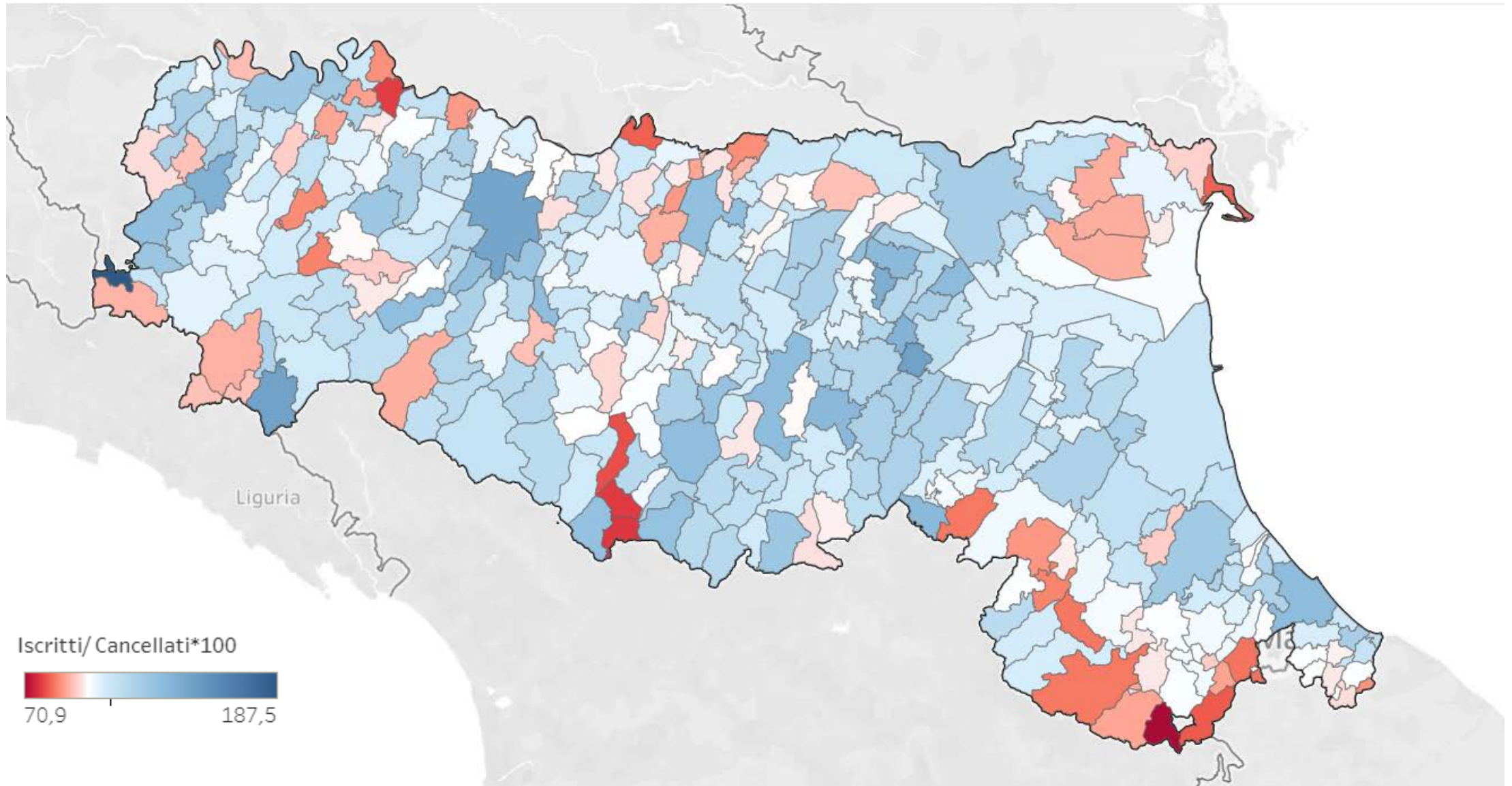
Per contro gli emigrati superano gli immigrati nelle zone collinari e montane della Romagna e nella pianura esterna reggiana.

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 13 nell'Appendice statistica.*





# Il rapporto % tra iscritti e cancellati dall'anagrafe nel quinquennio 2015-2019



## Il rapporto % tra nati e iscritti in anagrafe nel quinquennio 2015-2019

La popolazione regionale nel quinquennio 2015-2019 è cresciuta lievemente solo perché i valori attivi del saldo migratorio hanno più che compensato il forte deficit del movimento naturale, provocato dalla eccedenza delle morti sulle nascite.

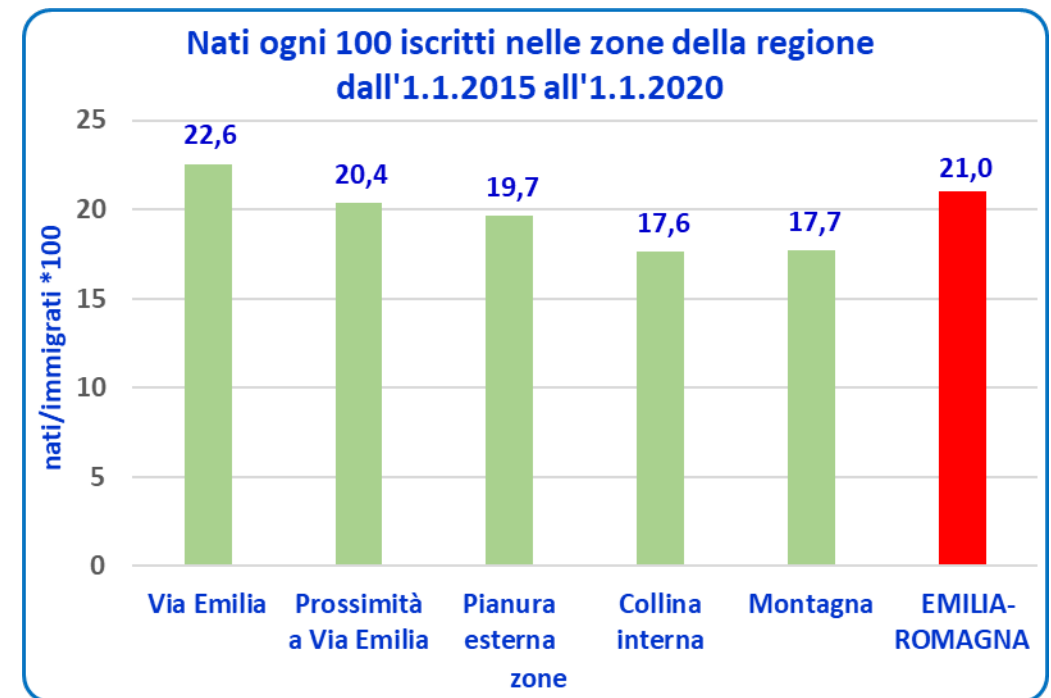
Il ricambio della popolazione è quindi guidato principalmente dal movimento migratorio e questa affermazione è documentata dal rapporto fra nascite e iscrizioni anagrafiche, che comprendono anche i trasferimenti di residenza tra comuni all'interno della regione.

Nel quinquennio 2015-2019 questo indicatore in Emilia-Romagna ha presentato un valore pari a 21 nascite per ogni 100 cittadini immigrati, con alcune differenze fra le varie zone.

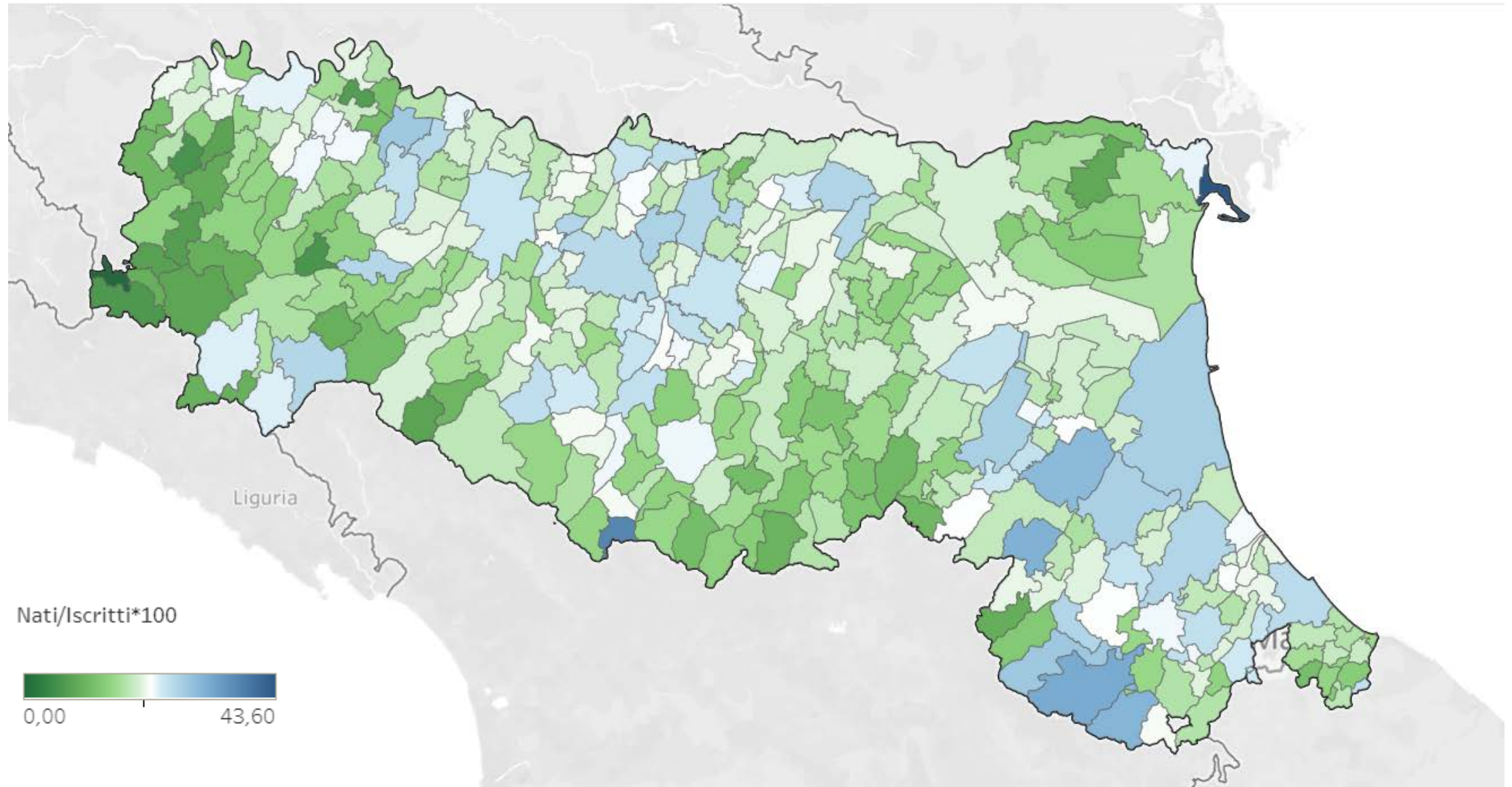
I livelli più bassi si sono infatti registrati nella collina interna (17,6 nascite per ogni 100 iscrizioni anagrafiche) e in montagna (17,7).

Rapporti lievemente più equilibrati caratterizzano i comuni collocati lungo la via Emilia (22,6) e nelle immediate prossimità (20,4).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 14 nell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra nati e iscritti in anagrafe nel quinquennio 2015-2019





## Il rapporto % tra morti e cancellati dall'anagrafe nel quinquennio 2015-2019

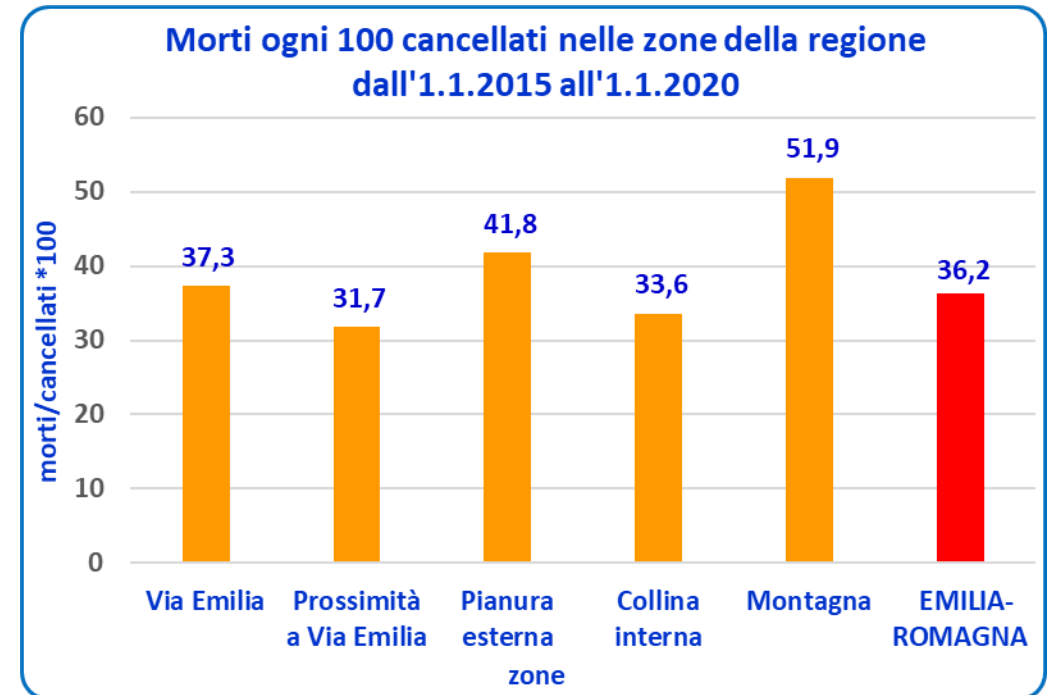
Per comprendere le dinamiche demografiche regionali appare interessante anche analizzare il rapporto fra decessi e cancellazioni anagrafiche, che sposta l'attenzione sui flussi in uscita dalla popolazione.

In Emilia-Romagna nel quinquennio 2015-2019 si sono registrati mediamente 36,2 decessi per ogni 100 cancellazioni anagrafiche, evidenziando anche in questo caso una forte intensità del movimento migratorio interno ed esterno al territorio regionale.

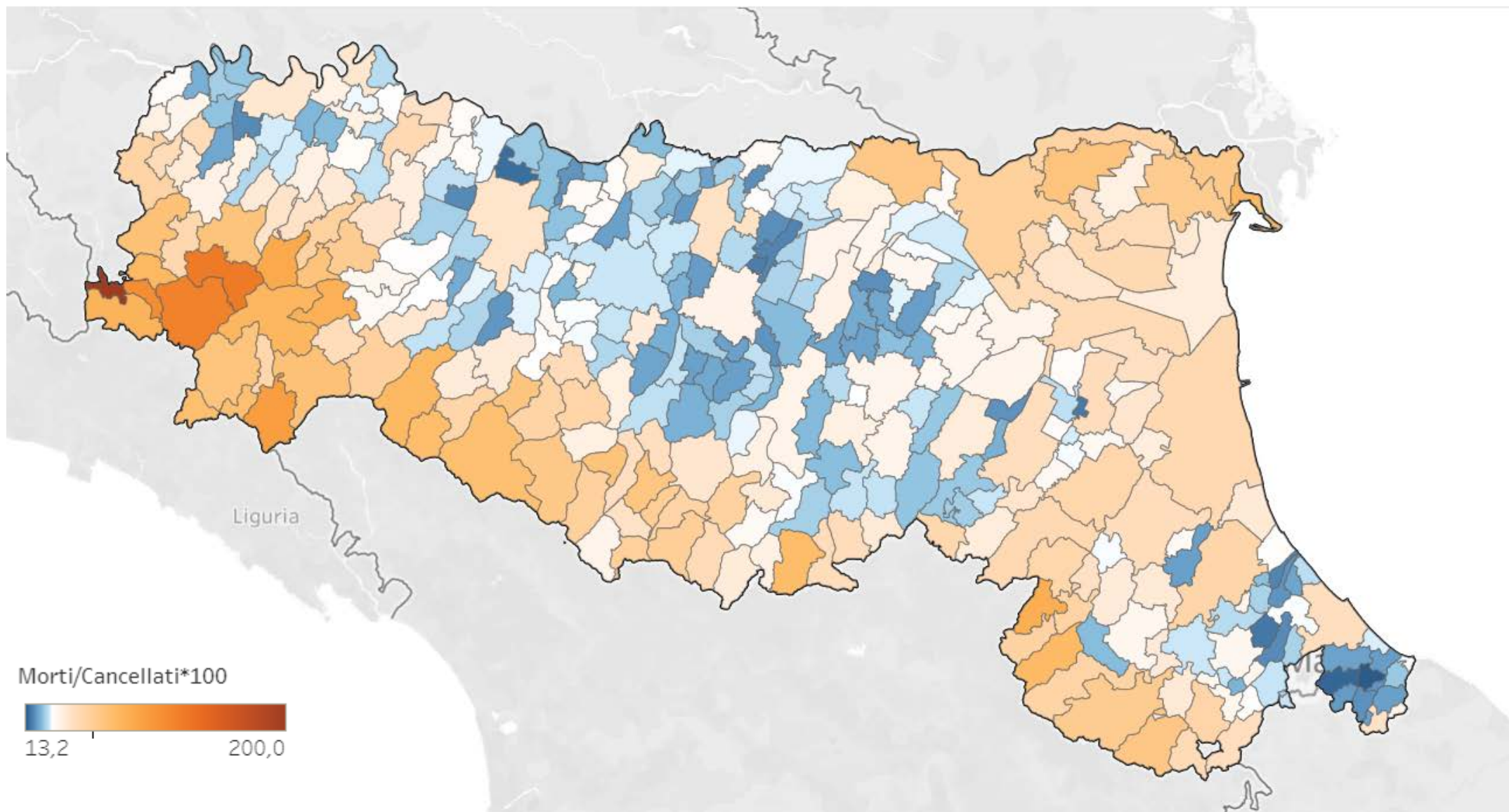
Questo rapporto presenta valori più elevati in montagna (51,9 decessi per ogni 100 cancellazioni) e nella pianura esterna (41,8).

Una minore incidenza della mortalità rispetto alle migrazioni si è invece registrata in quel periodo nelle zone con una struttura demografica meno deteriorata, quali sono i comuni collocati in prossimità della via Emilia (31,7 decessi per ogni 100 cancellazioni), nella collina interna (33,6) e lungo l'asse stradale principale (37,3).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 15 nell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra morti e cancellati dall'anagrafe nel quinquennio 2015-2019





## Il rapporto % tra popolazione residente 0-14 anni e 15-29 anni all'1.1.2020

Nel 2021 l'Istat ha elaborato a livello nazionale e regionale previsioni demografiche, che sviluppano molteplici percorsi di evoluzione della popolazione fino al 1° gennaio 2070 incrociando ipotesi sui futuri andamenti della natalità, della mortalità e dei movimenti migratori.

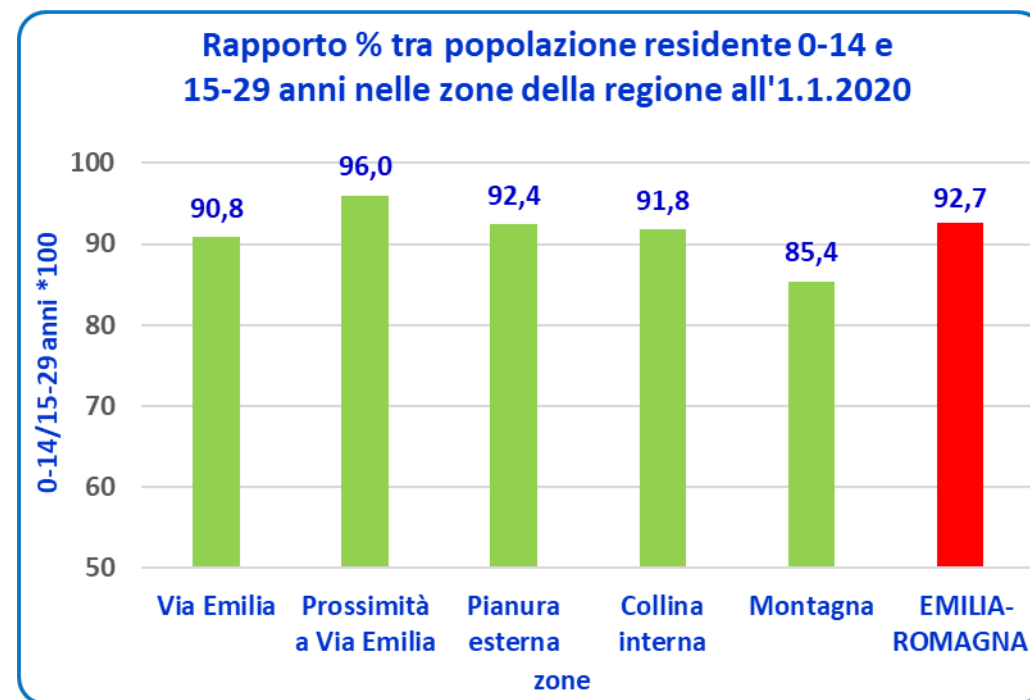
Nell'ambito di questo quadro previsionale è possibile avere indicazioni di maggiore dettaglio territoriale, anche se approssimative e di più corto periodo, osservando i rapporti esistenti fra alcune classi di età.

In Emilia-Romagna, ad esempio, al 1° gennaio 2020 il rapporto fra la classe 0-14 anni e quella 15-29 era pari a 92,7; questo significa che fra 15 anni, in assenza di forti movimenti migratori in ingresso, è probabile avere un'ulteriore contrazione della classe 15-29 anni (che al 2035 verrà rimpiazzata dall'attuale 0-14 anni).

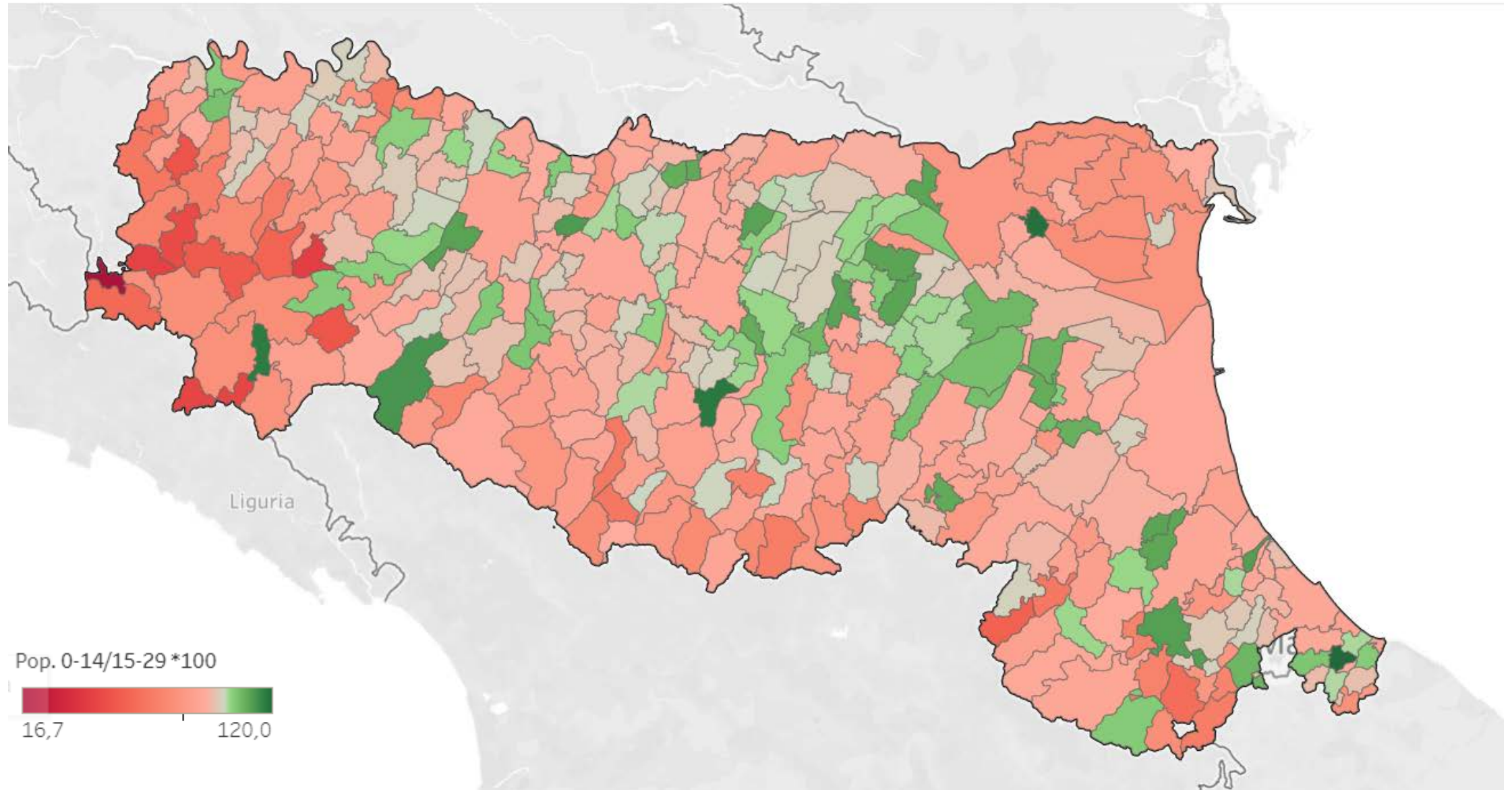
Questo rapporto appare più squilibrato in montagna (85,4 giovani in età 0-14 per ogni 100 fra 15 e 29 anni) e anche nei comuni collocati lungo la via Emilia (90,8).

Migliore la situazione nei centri situati in prossimità della via Emilia (96 il valore del rapporto).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 16 nell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra popolazione residente 0-14 anni e 15-29 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra0-14e15-29anni1\\_1\\_2020\\_16116739869730/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra0-14e15-29anni1_1_2020_16116739869730/Sheet1)

## Il rapporto % tra popolazione residente 5-19 anni e 50-64 anni all'1.1.2020

Un altro rapporto significativo è quello che pone a confronto la classe di età 5-19 anni con quella tra 50 e 64 anni.

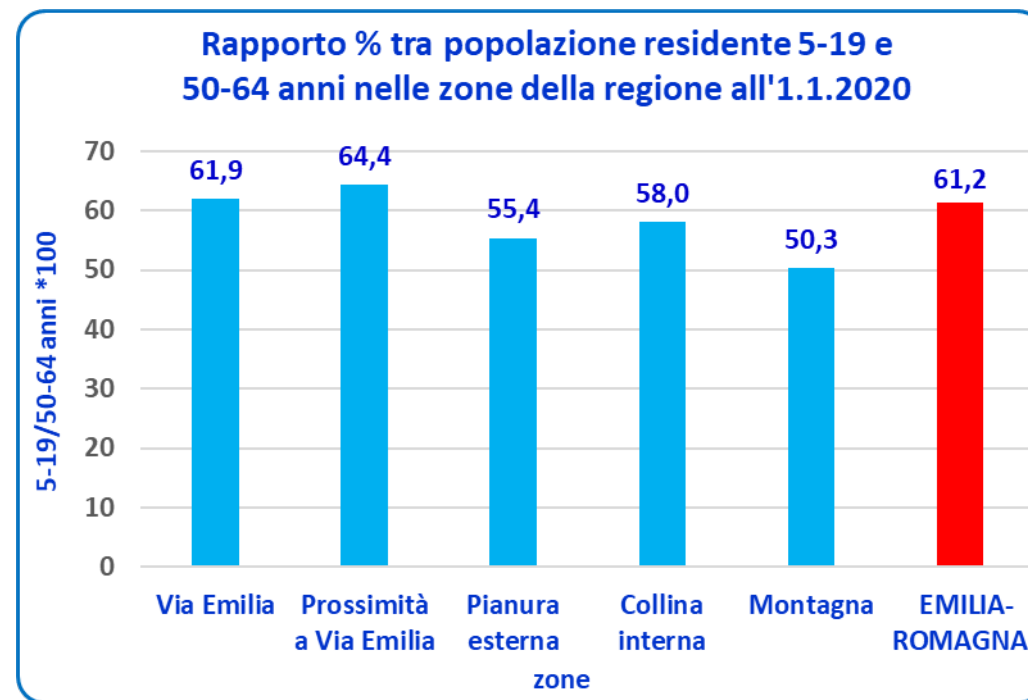
In un orizzonte di quindici anni gli appartenenti alla prima classe entreranno infatti a fare parte della popolazione con i più elevati tassi di occupazione (da 20 a 64 anni), mentre chi si trova nella seconda classe uscirà da quell'insieme di popolazione per entrare nell'età anziana.

Al 1° gennaio 2020 in Emilia-Romagna il rapporto fra queste due classi di età era molto squilibrato, evidenziando un valore pari a 61,2 giovani tra 5 e 19 anni per ogni 100 persone tra 50 e 64 anni.

In assenza di forti movimenti migratori appare quindi probabile il rischio di una sensibile riduzione della popolazione maggiormente impegnata in attività lavorative.

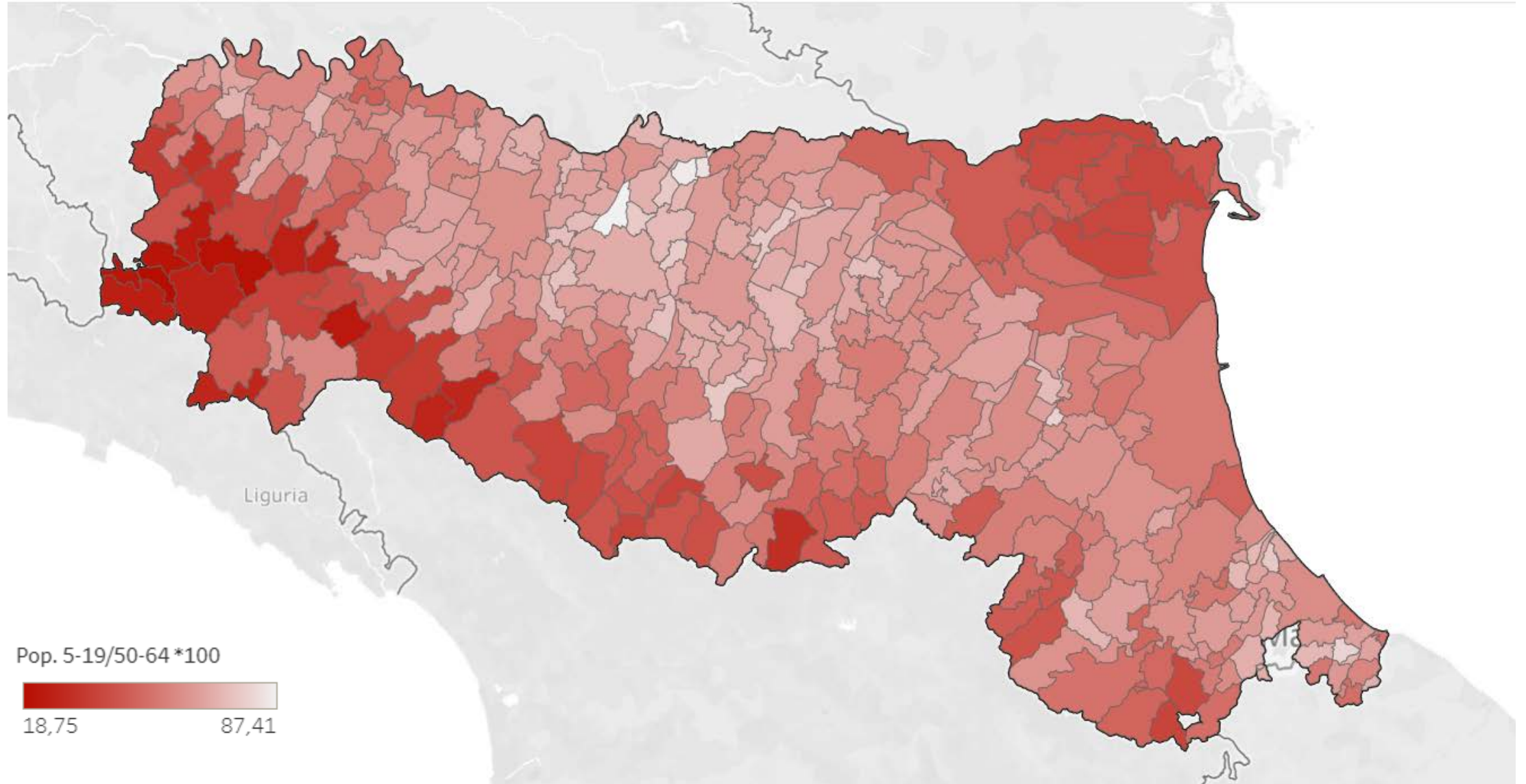
I valori di questo rapporto sono molto bassi in montagna (50,3) e nella pianura esterna (55,4), mentre risalgono nei centri situati in prossimità della via Emilia (64,4) e lungo l'asse stradale (61,9).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 17 nell'Appendice statistica.*





## Il rapporto % tra popolazione residente 5-19 anni e 50-64 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra5-19e50-64anni1\\_1\\_2020\\_16116737074590/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra5-19e50-64anni1_1_2020_16116737074590/Sheet1)

## Il rapporto % tra popolazione residente 15-29 anni e 30-44 anni all'1.1.2020

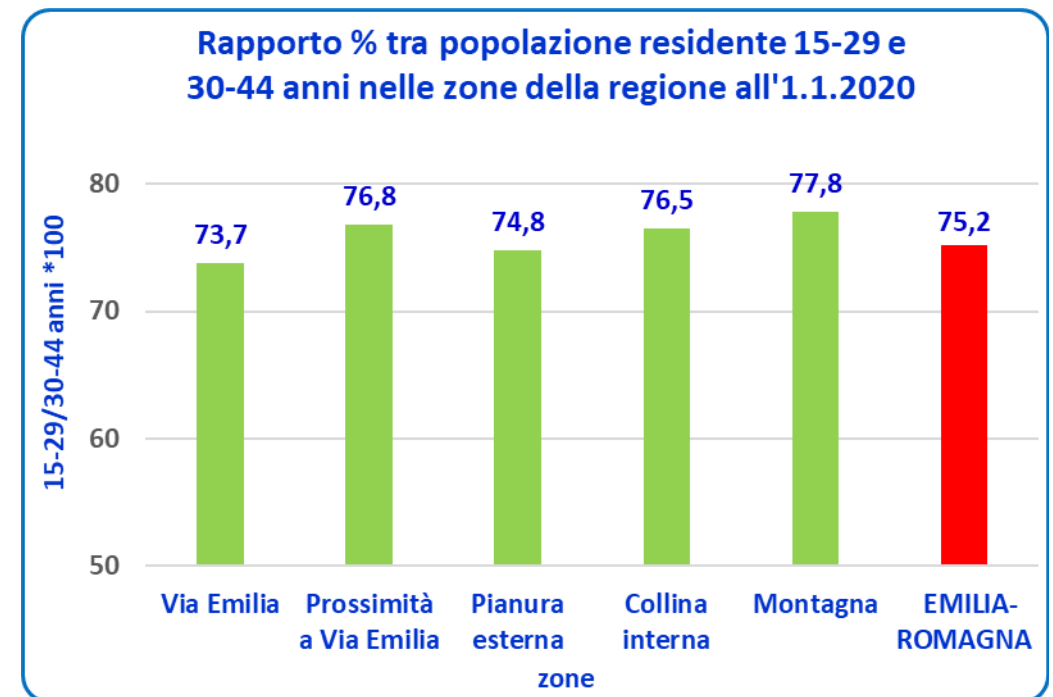
Sempre centrando l'attenzione sulla popolazione in età lavorativa appare interessante analizzare il rapporto fra la popolazione in età 15-29 e quella tra 30 e 44 anni.

In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 il confronto fra questi due contingenti evidenziava ancora una volta una situazione non equilibrata: si registrava infatti la presenza di 75,2 giovani tra 15 e 29 anni per ogni 100 persone in età tra 30 e 44 anni.

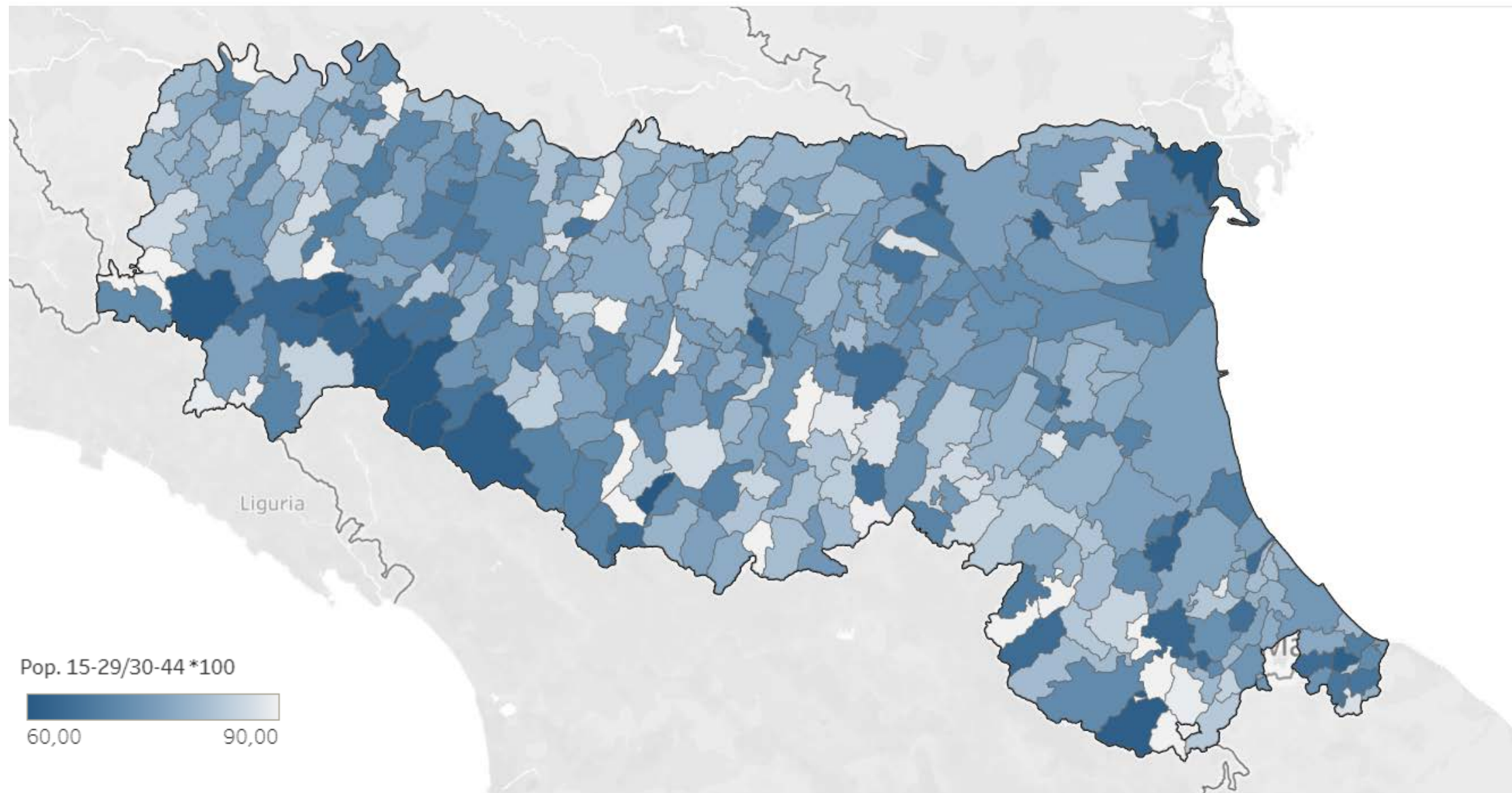
Anche in questo caso fra quindici anni, in assenza di forti movimenti migratori in ingresso, si può ipotizzare una consistente contrazione della classe di età 30-44 anni che rappresenta il cuore della popolazione in età lavorativa. Da evidenziare anche che nella fascia da 30 a 44 anni si concentrano le scelte di procreazione delle donne e degli uomini residenti in regione.

Appare inoltre interessante notare che il valore più basso di questo rapporto si registra nei centri collocati lungo la via Emilia (73,7), mentre una situazione leggermente migliore si evidenzia in montagna (77,8), nei centri collocati in prossimità dell'asse stradale principale (76,8) e nella collina interna (76,5).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 18 nell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra popolazione residente 15-29 anni e 30-44 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra15-29e30-44anni1\\_1\\_2020\\_16116741683710/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra15-29e30-44anni1_1_2020_16116741683710/Sheet1)



## Il rapporto % tra popolazione residente 30-44 anni e 45-59 anni all'1.1.2020

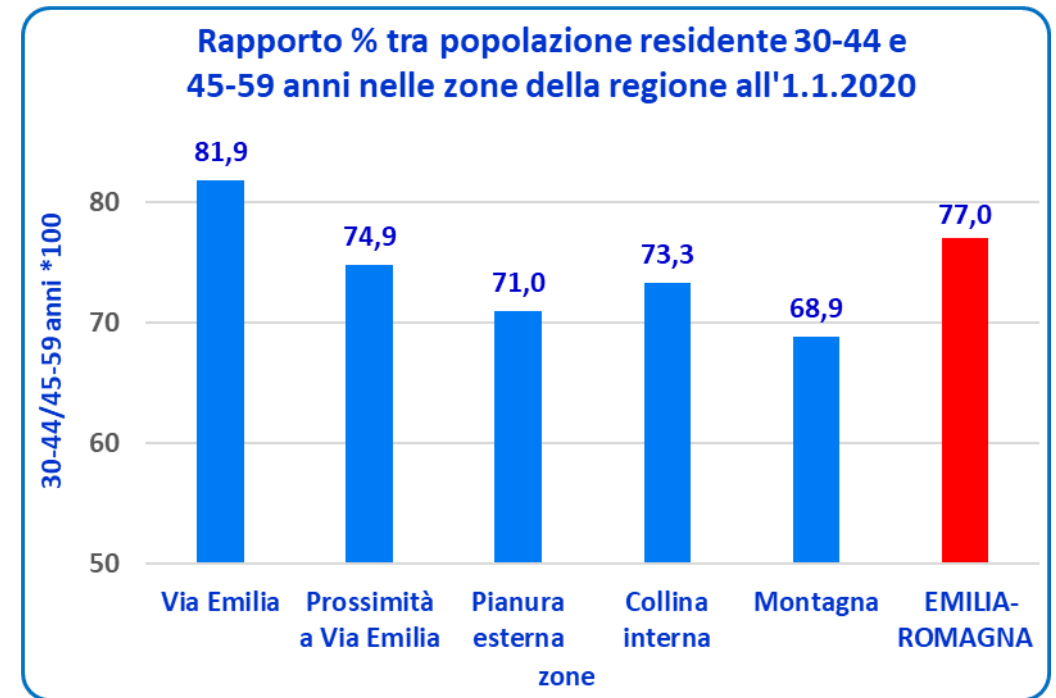
Proseguiamo l'analisi del ricambio atteso nella popolazione in età lavorativa esaminando il rapporto fra il contingente delle persone in età da 30 a 44 anni e quello di chi si trova invece nella fascia anagrafica 45-59 anni.

In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 si registrava la presenza di 77 persone appartenenti al primo contingente per ogni 100 persone in età da 45 a 59 anni: appare così evidente il rischio che quindici anni dopo si evidenzii un sensibile ridimensionamento anche della fascia di popolazione attiva nelle età più adulte.

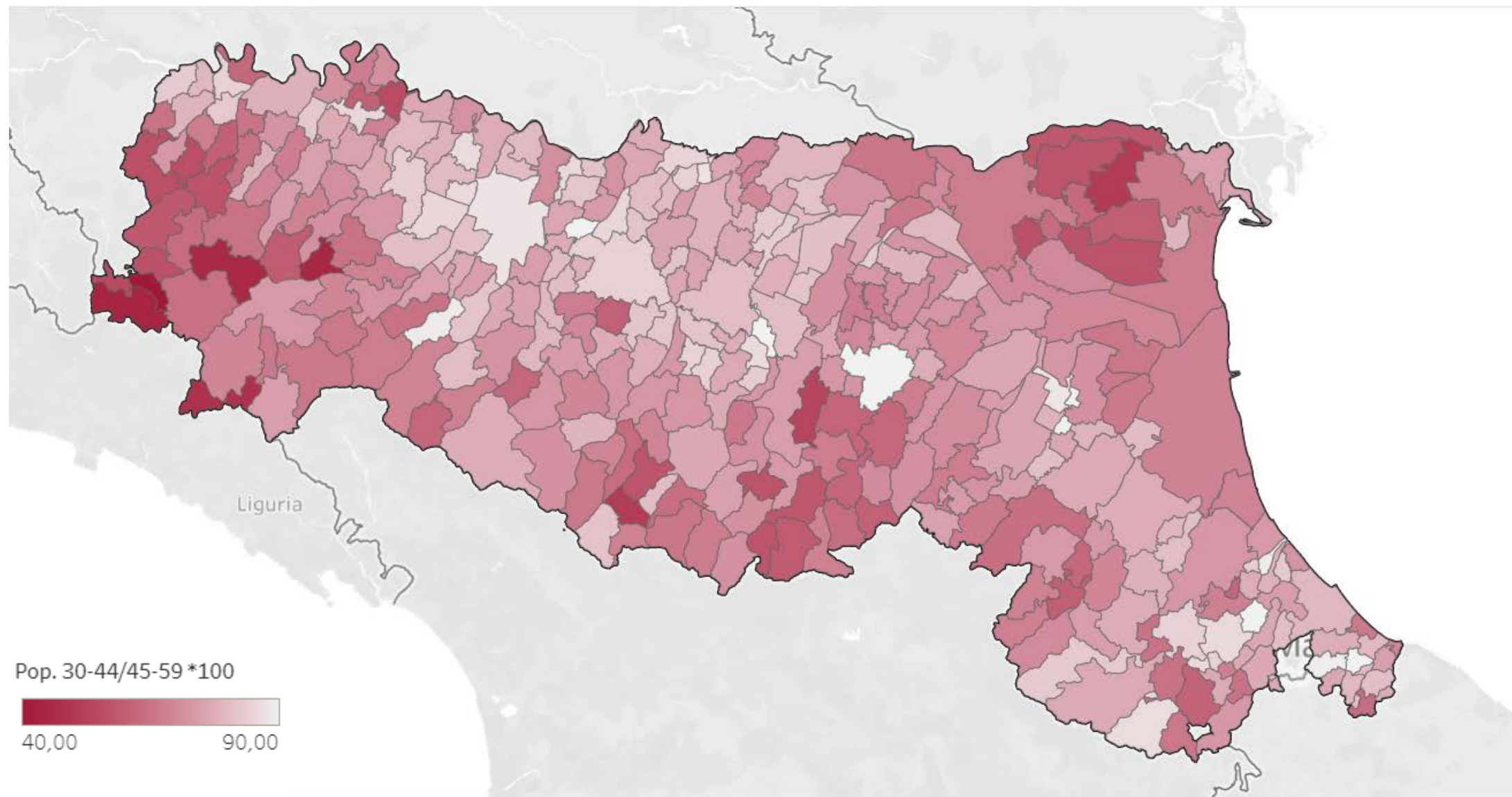
Il rapporto è particolarmente squilibrato nelle zone della montagna (68,9) e della pianura esterna (71).

Valori più elevati si evidenziano invece nei comuni collocati lungo la via Emilia (81,9) e in misura meno accentuata anche in quelli collocati in prossimità dell'asse stradale (74,9) e nella collina interna (73,3).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 19 dell'Appendice statistica.*



## Il rapporto % tra popolazione residente 30-44 anni e 45-59 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra30-44e45-59anni1\\_1\\_2020\\_16116743257640/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra30-44e45-59anni1_1_2020_16116743257640/Sheet1)

## Il rapporto % tra popolazione residente 50-64 anni e 65-79 anni all'1.1.2020

Il modello previsionale di lungo termine elaborato dall'Istat sulla futura evoluzione demografica evidenzia una forte probabilità che in Italia e anche nella nostra regione la popolazione anziana aumenti considerevolmente e raggiunga attorno al 2040 un'incidenza pari a circa un terzo del totale dei residenti.

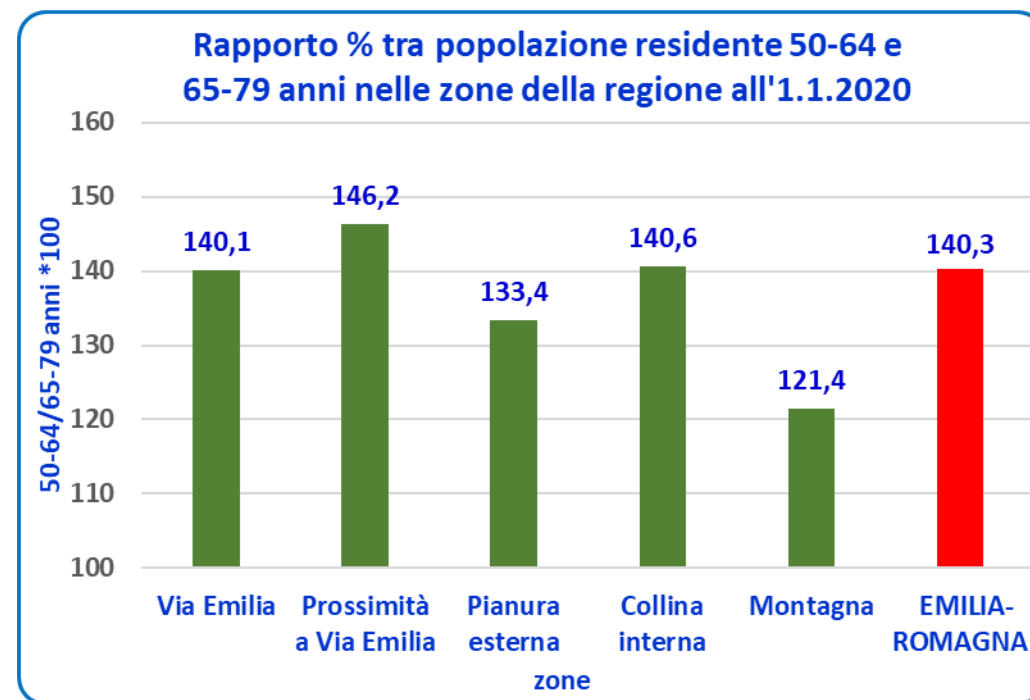
L'analisi dei rapporti fra alcune classi di età fornisce ulteriori conferme in questa direzione.

In Emilia-Romagna, ad esempio, al 1° gennaio 2020 il rapporto fra la popolazione residente tra 50 e 64 anni e quella in età 65-79 risultava pari a 140,3: tenuto conto dei livelli di mortalità relativi a quella fase della vita è quindi molto probabile che al 1° gennaio 2035 il contingente di persone da 65 a 79 anni risulti ancora più ampio.

Il rapporto in esame è più alto nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (146,2) e a seguire in quelli della collina interna (140,6) e nei centri urbani situati lungo l'asse stradale (140,1).

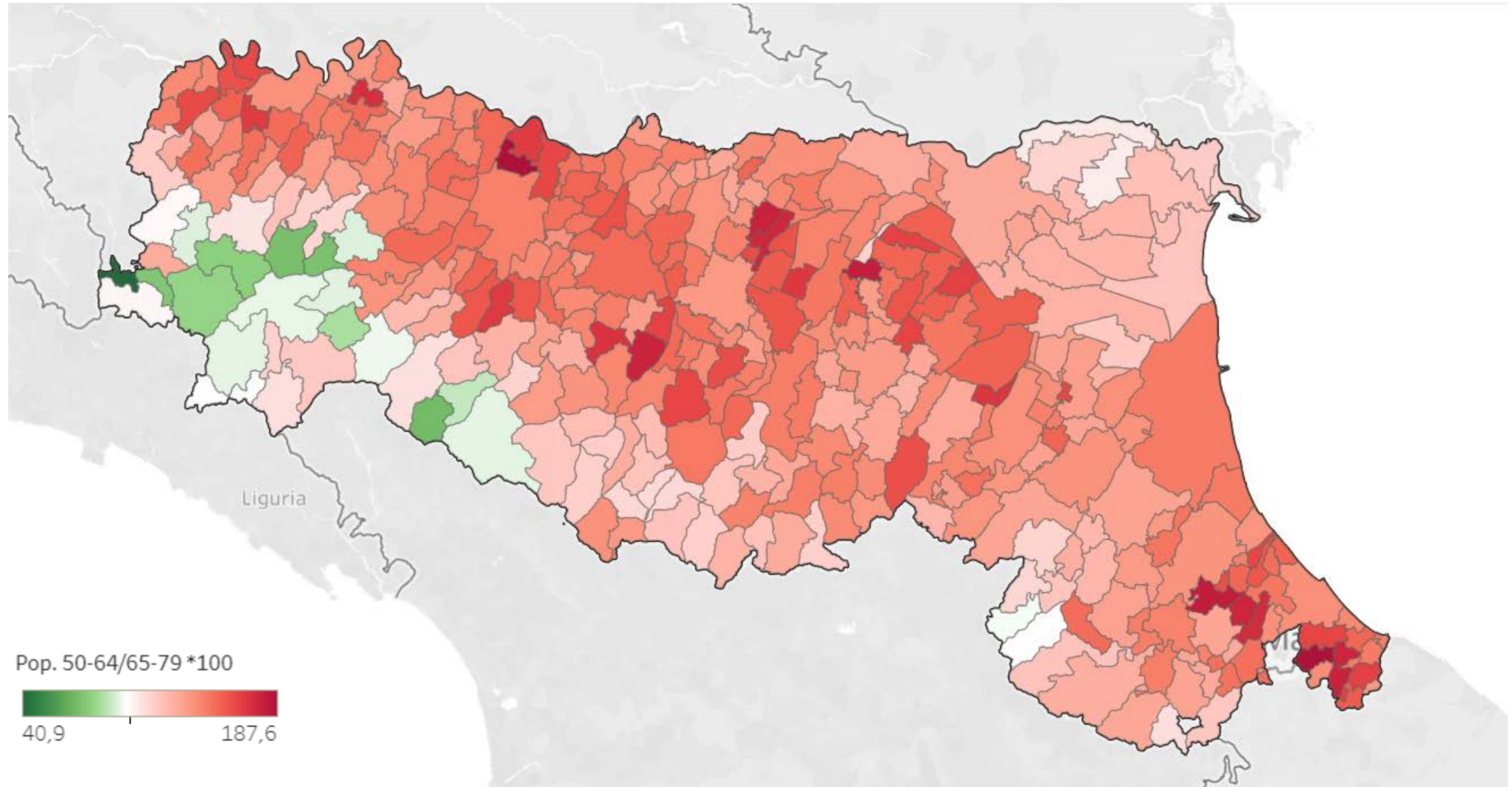
Viceversa nelle zone di montagna e della pianura esterna, già investite da un forte processo di invecchiamento, questo rapporto risulta meno elevato.

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 20 dell'Appendice statistica.*





# Il rapporto % tra popolazione residente 50-64 anni e 65-79 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra50-64e65-79anni1\\_1\\_2020\\_16116724694820/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra50-64e65-79anni1_1_2020_16116724694820/Sheet1)



## Il rapporto % tra popolazione residente 65-79 anni e oltre 79 anni all'1.1.2020

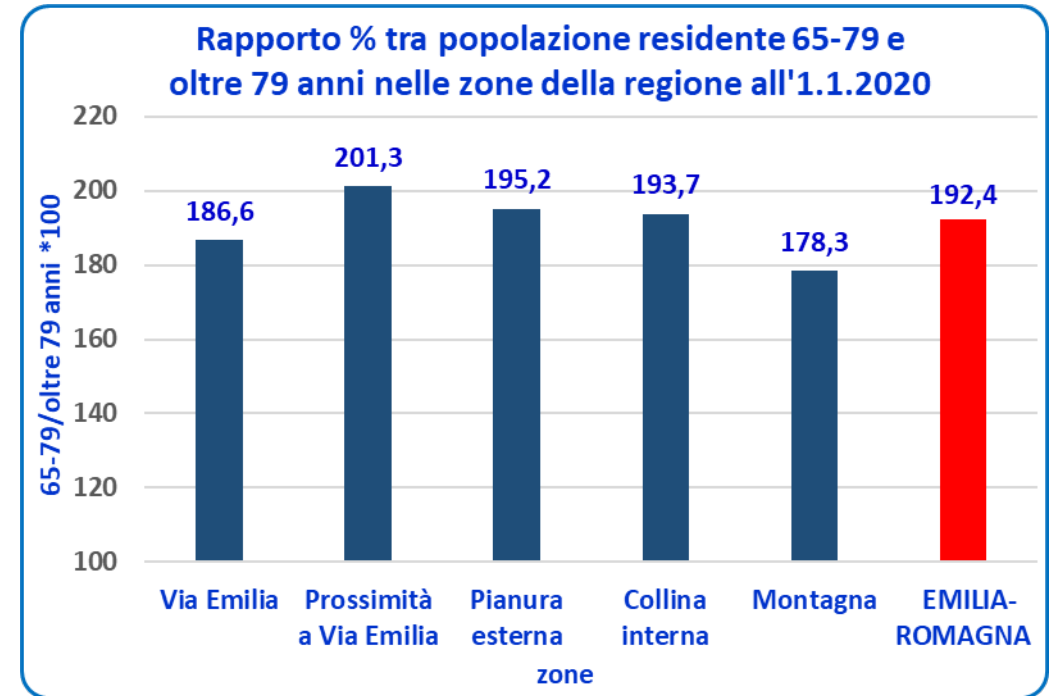
Le previsioni demografiche di lungo termine elaborate dall'Istat indicano che il contingente di popolazione anziana che nei prossimi decenni dovrebbe conoscere l'incremento relativo più sostenuto è quello rappresentato dalle persone in età superiore a 79 anni.

Per stimare in modo approssimato questo fenomeno si può porre a confronto la classe di età compresa tra 65 e 79 anni con quella caratterizzata da un'età pari a 80 anni e più.

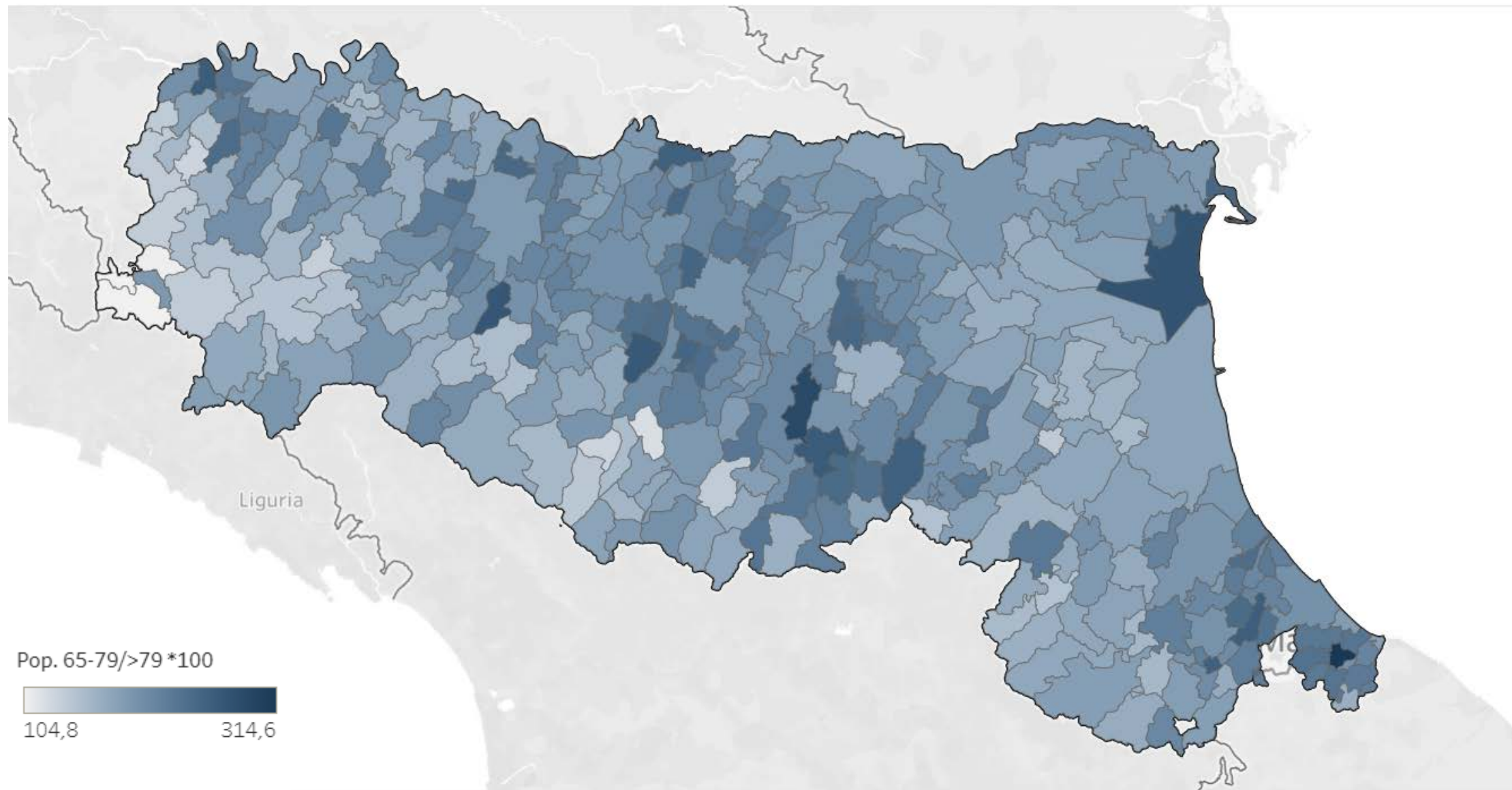
In Emilia-Romagna al 1° gennaio 2020 questo rapporto fra le due classi di età era pari a 192,4 e confermava così, anche tenuto conto dei diversi livelli di mortalità attesi, la forte probabilità di un sensibile incremento della classe di età più avanzata.

Il rapporto si presenta particolarmente elevato nei comuni collocati in prossimità della via Emilia (201,3) e a seguire in quelli della pianura esterna (195,2) e della collina interna (193,7).

*Per approfondire l'analisi di questa variabile vedi Tavola 21 dell'Appendice statistica.*



# Il rapporto % tra popolazione residente 65-79 anni e oltre 79 anni all'1.1.2020



[https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra65-79eoltre79anni1\\_1\\_2020\\_16116734114200/Sheet1](https://public.tableau.com/app/profile/mappe.emiliaromagna/viz/Rapportotra65-79eoltre79anni1_1_2020_16116734114200/Sheet1)

# *Appendice statistica*

**Tav. 1 - Popolazione residente per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	136.962	80.595		55.676	14.558	287.791
Parma	251.440	158.127		16.482	28.347	454.396
Reggio Emilia	204.558	233.330	55.320	11.357	28.242	532.807
Modena	226.546	324.822	88.682	21.513	46.783	708.346
Bologna	548.923	326.250	77.795	14.386	52.521	1.019.875
Ferrara			345.503			345.503
Ravenna	68.570	297.358	21.545	2.507		389.980
Forlì-Cesena	275.424	84.878		21.722	13.093	395.117
Rimini	240.079	67.833		29.482	3.083	340.477
EMILIA-ROMAGNA	1.952.502	1.573.193	588.845	173.125	186.627	4.474.292

**Tav. 2 - Superficie in kmq. per provincia e zona**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	305,61	693,72		610,09	976,46	2.585,88
Parma	514,87	993,51		440,53	1.498,57	3.447,48
Reggio Emilia	318,23	821,72	225,72	192,44	733,13	2.291,24
Modena	313,01	680,28	480,21	267,40	947,10	2.688,00
Bologna	664,80	1.553,70	477,92	216,08	789,81	3.702,31
Ferrara			2.635,13			2.635,13
Ravenna	248,13	1.359,89	166,99	84,42		1.859,43
Forlì-Cesena	614,02	476,36		628,11	659,91	2.378,40
Rimini	226,76	174,49		344,16	119,48	864,89
EMILIA-ROMAGNA	3.205,43	6.753,67	3.985,97	2.783,23	5.724,46	22.452,76



**Tav. 3 - Densità della popolazione residente (abitanti per Km<sup>2</sup>) per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	448	116		91	15	111
Parma	488	159		37	19	132
Reggio Emilia	643	284	245	59	39	233
Modena	724	477	185	80	49	264
Bologna	826	210	163	67	66	275
Ferrara			131			131
Ravenna	276	219	129	30		210
Forlì-Cesena	449	178		35	20	166
Rimini	1.059	389		86	26	394
EMILIA-ROMAGNA	609	233	148	62	33	199

**Tav. 4 - Variazione % della popolazione residente per provincia e zona dall'1.1.2015 all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	1,1	-0,9		-0,8	-7,4	-0,3
Parma	3,8	1,1		-2,8	-5,0	2,0
Reggio Emilia	0,4	0,2	-2,0	-3,4	-2,9	-0,2
Modena	1,0	1,4	-1,6	2,4	-1,2	0,7
Bologna	1,4	2,0	1,8	0,1	-1,7	1,5
Ferrara			-2,6			-2,6
Ravenna	0,4	-0,9	-2,4	-6,1		-0,8
Forlì-Cesena	-0,1	0,2		-4,0	-4,8	-0,4
Rimini	2,0	1,0		-2,4	-8,4	1,3
EMILIA-ROMAGNA	1,4	0,7	-1,8	-1,5	-3,1	0,4

**Tav. 5 - Variazione % della popolazione residente italiana per provincia e zona dall'1.1.2015 all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	-0,1	-1,2		-1,8	-7,5	-1,2
Parma	1,6	0,0		-3,6	-5,8	0,3
Reggio Emilia	1,1	0,5	-0,4	-3,3	-3,2	0,3
Modena	0,8	1,0	-1,6	1,6	-2,2	0,4
Bologna	0,9	1,1	0,2	0,1	-2,0	0,7
Ferrara			-4,0			-4,0
Ravenna	-0,4	-1,1	-3,1	-6,1		-1,1
Forlì-Cesena	-0,4	0,5		-3,6	-4,7	-0,6
Rimini	1,3	1,4		-2,3	-7,5	0,9
EMILIA-ROMAGNA	0,7	0,3	-2,8	-1,9	-3,6	-0,2

**Tav. 6 - Variazione % della popolazione residente straniera per provincia e zona dall'1.1.2015 all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	6,7	1,2		5,6	-7,3	5,0
Parma	16,1	9,4		2,4	4,3	13,0
Reggio Emilia	-3,4	-3,0	-10,1	-4,3	-0,2	-4,0
Modena	1,9	4,3	-1,7	9,9	6,7	2,9
Bologna	5,1	11,4	14,9	-0,5	0,3	7,1
Ferrara			12,2			12,2
Ravenna	5,6	0,3	2,1	-6,3		1,3
Forlì-Cesena	2,9	-2,4		-6,6	-6,4	1,0
Rimini	7,2	-2,6		-3,7	-24,2	4,4
EMILIA-ROMAGNA	5,2	3,4	6,2	1,8	1,3	4,5

**Tav. 7 - Percentuale della popolazione residente da 0 a 14 anni per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	13,1	13,2		12,0	7,0	12,6
Parma	13,2	13,9		12,8	9,5	13,2
Reggio Emilia	14,1	14,5	14,1	12,3	11,2	14,1
Modena	13,5	14,1	13,2	13,5	11,7	13,6
Bologna	12,1	13,4	14,1	12,5	11,2	12,6
Ferrara			10,8			10,8
Ravenna	13,4	12,2	12,9	11,2		12,5
Forlì-Cesena	12,9	13,4		12,2	11,5	12,9
Rimini	12,7	14,3		12,9	10,0	13,0
EMILIA-ROMAGNA	12,9	13,6	12,0	12,5	10,7	12,9

**Tav. 8 - Percentuale della popolazione residente di 65 anni e più per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	24,1	23,3		25,4	39,2	24,9
Parma	22,4	22,1		26,9	34,1	23,2
Reggio Emilia	20,9	21,4	22,6	26,3	28,9	21,8
Modena	23,5	21,7	24,0	22,2	27,6	23,0
Bologna	24,9	23,7	22,4	24,9	27,4	24,4
Ferrara			28,1			28,1
Ravenna	24,7	25,5	28,0	28,1		25,5
Forlì-Cesena	24,6	22,8		27,2	28,7	24,5
Rimini	23,8	20,8		22,4	29,8	23,2
EMILIA-ROMAGNA	23,7	22,9	26,2	24,9	29,7	24,1

**Tav. 9 - Percentuale della popolazione di 80 anni e più per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	8,4	7,8		8,9	15,9	8,7
Parma	7,8	7,4		9,9	12,4	8,0
Reggio Emilia	6,9	6,8	7,4	9,0	10,5	7,1
Modena	8,1	6,9	8,1	7,2	10,0	7,6
Bologna	9,1	7,8	7,7	7,5	9,1	8,6
Ferrara			9,5			9,5
Ravenna	8,8	9,3	10,2	9,9		9,2
Forlì-Cesena	8,4	7,4		9,6	10,4	8,3
Rimini	8,0	6,4		7,2	10,3	7,6
EMILIA-ROMAGNA	8,3	7,6	8,9	8,5	10,7	8,2

**Tav. 10 - Indice di vecchiaia\* per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	184,8	177,1		211,7	561,1	198,1
Parma	170,1	159,3		210,5	359,1	176,1
Reggio Emilia	147,7	147,2	160,2	213,5	257,2	154,6
Modena	174,0	154,1	181,5	164,6	236,5	168,7
Bologna	205,2	176,1	159,1	198,9	244,9	193,1
Ferrara			260,0			260,0
Ravenna	184,9	208,3	218,0	251,8		204,7
Forlì-Cesena	189,8	170,2		222,4	249,3	188,9
Rimini	187,3	145,9		173,6	299,0	177,8
EMILIA-ROMAGNA	183,7	168,9	218,7	199,4	277,1	186,3

\* indice di vecchiaia = pop. >64 / pop. 0-14 \*100



**Tav. 11 - Indice di dipendenza\* per provincia e zona all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	59,2	57,5		59,7	86,0	60,0
Parma	55,3	56,2		65,6	77,2	57,2
Reggio Emilia	53,9	55,9	57,8	62,8	67,1	56,0
Modena	58,6	55,7	59,5	55,5	64,7	57,7
Bologna	58,7	59,0	57,3	59,7	62,8	58,9
Ferrara			63,8			63,8
Ravenna	61,5	60,5	69,2	64,7		61,1
Forlì-Cesena	60,0	56,7		65,0	67,4	59,8
Rimini	57,6	54,0		54,7	65,9	56,7
EMILIA-ROMAGNA	57,9	57,4	61,9	59,7	68,0	58,7

\* indice di dipendenza = (pop. 0-14 + pop. >64) / pop. 15-64 \*100

**Tav. 12 - Nati ogni 100 morti per provincia e zona nel quinquennio 2015-2019**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	69,7	63,5		51,4	17,1	59,3
Parma	79,8	73,2		51,1	29,5	70,8
Reggio Emilia	89,5	79,6	72,6	48,3	41,8	78,3
Modena	77,2	86,4	65,0	76,1	46,0	76,5
Bologna	65,6	67,6	67,8	56,6	43,1	64,8
Ferrara			42,1			42,1
Ravenna	69,3	56,6	51,5	45,9		58,3
Forlì-Cesena	67,2	76,0		50,9	41,8	66,7
Rimini	71,7	89,1		66,7	30,0	73,5
EMILIA-ROMAGNA	72,2	71,9	50,9	56,1	37,8	66,1

**Tav. 13 - Iscritti ogni 100 cancellati dall'anagrafe per provincia e zona nel quinquennio 2015-2019**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	120,4	106,1		113,2	110,6	114,0
Parma	137,1	114,5		103,2	108,8	124,3
Reggio Emilia	104,1	106,2	97,9	100,3	112,4	104,6
Modena	113,0	110,0	100,7	118,1	116,4	110,3
Bologna	120,2	120,3	120,5	113,2	111,1	119,6
Ferrara			109,5			109,5
Ravenna	118,9	112,4	105,6	84,5		112,7
Forlì-Cesena	114,7	107,6		94,7	96,8	111,0
Rimini	125,4	106,2		98,2	79,8	116,9
EMILIA-ROMAGNA	119,2	112,0	108,1	106,8	110,8	114,1

**Tav. 14 - Nati ogni 100 iscritti in anagrafe per provincia e zona nel quinquennio 2015-2019**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	22,4	18,9		16,8	11,8	19,7
Parma	23,7	19,6		18,1	17,5	21,6
Reggio Emilia	25,0	21,6	21,9	19,3	21,4	22,8
Modena	23,4	22,1	20,2	17,1	19,3	21,9
Bologna	19,8	17,3	18,5	14,4	15,0	18,5
Ferrara			19,4			19,4
Ravenna	29,1	22,8	19,5	21,9		23,6
Forlì-Cesena	24,9	20,7		22,8	26,8	23,8
Rimini	22,2	19,6		17,5	18,0	21,1
EMILIA-ROMAGNA	22,6	20,4	19,7	17,6	17,7	21,0

**Tav. 15 - Morti ogni 100 cancellati dall'anagrafe per provincia e zona nel quinquennio 2015-2019**

Provincia	Via Emilia	Prossimità a Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	38,8	31,6		37,1	76,5	38,0
Parma	40,7	30,7		36,5	64,6	37,8
Reggio Emilia	29,0	28,8	29,5	40,1	57,5	30,5
Modena	34,2	28,2	31,4	26,6	49,0	31,6
Bologna	36,2	30,8	33,0	28,9	38,7	34,2
Ferrara			50,4			50,4
Ravenna	49,9	45,3	39,9	40,3		45,6
Forlì-Cesena	42,4	29,4		42,5	62,1	39,6
Rimini	38,9	23,3		25,7	48,0	33,6
EMILIA-ROMAGNA	37,3	31,7	41,8	33,6	51,9	36,2

**Tav. 16 - Rapporto tra popolazione residente 0-14 anni e 15-29 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	88,6	94,7		86,3	68,6	89,1
Parma	90,5	96,5		97,8	86,0	92,6
Reggio Emilia	91,8	98,0	94,4	95,8	87,6	94,7
Modena	92,5	94,9	93,5	99,0	87,2	93,6
Bologna	88,3	98,3	101,3	96,2	85,5	92,5
Ferrara			88,8			88,8
Ravenna	94,5	92,6	101,9	83,6		93,4
Forlì-Cesena	93,7	95,3		89,7	90,1	93,7
Rimini	91,2	97,9		92,4	71,7	92,5
TOTALE	90,8	96,0	92,4	91,8	85,4	92,7

**Tav. 17 - Rapporto tra popolazione residente 5-19 anni e 50-64 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	60,3	60,8		56,0	33,8	58,2
Parma	62,6	64,4		60,3	45,1	62,0
Reggio Emilia	70,2	71,4	69,6	56,0	52,6	69,4
Modena	65,8	67,9	63,3	61,1	55,4	65,6
Bologna	57,9	63,2	66,5	55,6	50,9	59,9
Ferrara			48,8			48,8
Ravenna	63,2	56,7	61,6	46,5		58,0
Forlì-Cesena	62,0	64,4		58,3	54,4	62,1
Rimini	60,2	69,5		61,1	50,4	62,0
TOTALE	61,9	64,4	55,4	58,0	50,3	61,2

**Tav. 18 - Rapporto tra popolazione residente 15-29 anni e 30-44 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	81,0	76,6		79,1	77,7	79,3
Parma	71,5	76,2		75,3	71,7	73,2
Reggio Emilia	77,9	78,1	79,7	72,2	76,3	78,0
Modena	77,2	78,0	78,6	73,5	79,8	77,8
Bologna	68,4	77,1	74,0	75,1	80,5	72,0
Ferrara			72,9			72,9
Ravenna	78,6	75,4	77,1	86,1		76,1
Forlì-Cesena	75,8	74,2		81,4	73,9	75,6
Rimini	74,9	76,0		73,0	84,4	75,0
TOTALE	73,7	76,8	74,8	76,5	77,8	75,2



**Tav. 19 - Rapporto tra popolazione residente 30-44 anni e 45-59 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	77,7	73,4		72,7	57,9	74,5
Parma	86,7	77,0		73,4	68,2	81,6
Reggio Emilia	82,7	78,3	79,4	75,0	72,8	79,7
Modena	80,5	79,0	75,5	72,3	71,4	78,3
Bologna	87,3	70,8	76,2	69,5	65,6	79,5
Ferrara			67,6			67,6
Ravenna	77,0	70,3	68,9	66,4		71,3
Forlì-Cesena	76,0	77,5		72,1	78,8	76,2
Rimini	76,1	77,3		77,8	72,0	76,5
TOTALE	81,9	74,9	71,0	73,3	68,9	77,0

**Tav. 20 - Rapporto tra popolazione residente 50-64 anni e 65-79 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	140,7	147,1		139,9	99,4	139,2
Parma	145,2	151,8		129,9	104,9	143,2
Reggio Emilia	151,6	149,2	142,2	134,2	123,1	147,2
Modena	139,2	146,8	140,0	154,1	129,5	142,4
Bologna	135,2	143,4	152,0	138,9	132,0	138,9
Ferrara			128,1			128,1
Ravenna	137,7	142,9	124,2	137,7		140,9
Forlì-Cesena	137,6	142,8		129,5	122,5	137,6
Rimini	141,9	154,2		152,4	117,7	144,8
TOTALE	140,1	146,2	133,4	140,6	121,4	140,3

**Tav. 21 - Rapporto tra popolazione residente 65-79 anni e oltre 79 anni (x 100) all'1.1.2020**

Provincia	Via Emilia	Prossimità alla Via Emilia	Pianura esterna	Collina interna	Montagna	TOTALE
Piacenza	186,2	200,8		186,1	147,4	186,3
Parma	189,2	200,2		170,5	174,1	190,4
Reggio Emilia	203,2	213,8	202,8	191,9	175,8	205,2
Modena	191,2	216,3	195,8	208,4	175,5	201,3
Bologna	173,1	203,0	189,7	231,5	200,6	185,2
Ferrara			196,5			196,5
Ravenna	179,3	174,9	174,0	183,1		175,6
Forlì-Cesena	191,8	209,6		182,2	176,6	194,0
Rimini	198,9	227,4		213,1	187,8	204,7
TOTALE	186,6	201,3	195,2	193,7	178,3	192,4